



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Imola

BILANCIO DI MISSIONE

2013



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PIAZZA MATTEOTTI N.8 - 40026 IMOLA (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

internet: www.fondazionekrimola.it - e-mail: segreteria@fondazionekrimola.it

COMPOSIZIONE ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO GENERALE¹

Gianni Andalò (Circondario di Imola)	Paola Gaddoni (Assemblea dei Soci)
Fabio Bacchilega (Assemblea dei Soci)	Giulio Gandolfi Colleoni (Assemblea dei Soci)
Rino Baroncini (C.C.I.A.A. di Bologna)	Giuliana Gottarelli (Diocesi di Imola)
Raffaele Benni (Assemblea dei Soci)	Marcello Grandi (Comune di Imola)
Giovanni Bettini (C.C.I.A.A. di Bologna)	Enrico Menzolini (Assemblea dei Soci)
Massimiliano Bovesi (Assemblea dei Soci)	Carlo Pirazzoli (Università di Bologna)
Giuliano Capanelli (Assemblea dei Soci)	Alessandro Quartieri (Assemblea dei Soci)
Francesco Corrado (Ass. Codronchi Argeli)	Pierangelo Raffini (Centro Studi L. Einaudi)
Alessandro Curti (Assemblea dei Soci)	Liliana Vivoli (Associazione G. Scarabelli)
Mario Faggella (Provincia di Bologna)	Giuseppe Zuffa (Assemblea dei Soci)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sergio Santi (Presidente)	Carlo Niccolai
Giorgio Valvassori (Vice Presidente)	Carlo Pasini
Bruno Ballanti	Carlo Poletti
Giulia Corelli Grappadelli	Gianfranco Selvatico Estense
Giuseppe Monducci	

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (Presidente)
Furio Bacchini
Francesco Bendanti

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

¹ Tra parentesi è indicato l'ente designante, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

INDICE

Premessa	5
I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	6
Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	8
Nota metodologica.....	9
L'identità.....	11
La nostra storia	12
La Missione e il territorio di riferimento	13
Linee strategiche e programmatiche.....	15
I portatori d'interesse.....	21
Struttura e organizzazione.....	27
Organi sociali e di controllo.....	27
Modello 231	28
Struttura operativa	30
Modalità operative	31
La gestione del patrimonio	35
Il patrimonio della Fondazione.....	36
La composizione dell'attivo e i criteri di gestione.....	38
La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti	42
Generazione e ripartizione delle risorse	48
L'attività istituzionale.....	53
Aree d'intervento.....	54
Processo deliberativo	55
Prassi e procedure adottate	55
Analisi del deliberato	60
Processo erogativo	70
Prassi e procedure adottate	70
Analisi dell'erogato	71
Progetti e iniziative finanziate	73
L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate	81
Appendice.....	99
Il quadro normativo	100
Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare	103
Tabelle dati	106

Premessa

2013

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

I FATTI RILEVANTI NELL'ESERCIZIO CONCLUSO

Nell'esercizio 2013 si sono verificati tre eventi rilevanti:

1) La conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate Cassa Depositi e Prestiti – CDP S.p.A.

L'operazione, avviata in marzo e conclusasi nella prima metà di aprile, si è tradotta nei seguenti termini:

- secondo il rapporto di cambio di 49 nuove azioni ordinarie ogni 100 privilegiate già possedute, stabilito dalla Società, la Fondazione ha ricevuto 245.000 azioni ordinarie CDP a fronte delle 500.000 azioni privilegiate precedentemente possedute;
- nel concambio, è risultata dovuta al Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) - a titolo di rimborso forfetario - la somma di 1.083.027,00 Euro in cinque rate annuali di eguale importo, la prima delle quali versata a fine marzo 2013 e la seconda a fine marzo 2014. Le tre rate rimanenti saranno versate entro il 1° aprile dei prossimi tre anni e saranno gravate dall'interesse calcolato al tasso legale in regime di capitalizzazione semplice;
- secondo gli accordi stipulati dall'A.C.R.I. con il M.E.F., la Fondazione ha acquistato ulteriori 40.869 nuove azioni ordinarie CDP al prezzo di 64,19295 Euro (valore di perizia al 31.12.2012), per un investimento complessivo di 2.623.508,00 Euro il cui pagamento è dilazionato secondo le stesse modalità e nei termini indicati al punto precedente.

A conclusione delle operazioni descritte, la Fondazione risulta titolare di 285.289 azioni ordinarie iscritte in bilancio al costo unitario complessivo di 30,456 Euro a fronte di un valore di perizia di 64,19295 Euro. A seguito della conversione, inoltre, si sono resi disponibili gli "extra-dividendi" accantonati nei decorsi esercizi, il che ha comportato la rilevazione di una sopravvenienza attiva di oltre 1,85 milioni di Euro già nel bilancio 2012, essendo il relativo rischio venuto meno per via del raggiungimento dell'accordo fra A.C.R.I. e M.E.F. nelle ultime settimane dell'esercizio 2012.

2) L'integrazione del Modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Nello scorso esercizio si è ritenuto necessario integrare il "Modello" con *due nuove parti speciali* concernenti, rispettivamente, i *reati ambientali* e l'*impiego di cittadini di Paesi terzi*.

Con l'occasione, infine, sono state apportate anche alcuni piccoli perfezionamenti e correzioni formali alla *parte generale* del "Modello".



3) La revisione e l'integrazione dei regolamenti interni (“Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale” e “Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare”) alla luce delle prescrizioni della Carta delle Fondazioni

Nell'aprile 2012 l'Assemblea A.C.R.I. ha approvato la “*Carta delle Fondazioni*”, un documento recante alcune linee guida uniformi in materia di “governance”, attività istituzionale e impiego del patrimonio delle fondazioni bancarie, finalizzate a “*rafforzare i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza*” delle fondazioni stesse. Nel giugno successivo, la mozione finale del XXII Congresso Nazionale ha ratificato la “Carta”, impegnando l'A.C.R.I. e le fondazioni associate a darvi applicazione, “*adeguando i testi statutari, regolamentari e i processi operativi al fine di recepirne i contenuti*”.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato completato il procedimento di adeguamento della normativa regolamentare interna alle prescrizioni della Carta, prescrizioni che erano peraltro in buona parte già recepite dai regolamenti vigenti e comunque dalla prassi operativa. Con l'occasione, pertanto, oltre ad introdurre nella normativa regolamentare alcune novità derivanti dall'attuazione della “Carta”, si è proceduto a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente.



EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono particolari eventi da segnalare.



NOTA METODOLOGICA

Il presente documento è stato redatto secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo 19.04.2001 del Ministero del Tesoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.04.2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio delle Fondazioni di origine bancaria che, al punto 12 “*Relazione sulla gestione*”, prevede la stesura del bilancio di missione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2013, giunto alla sua decima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI².

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i “portatori d'interesse” e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate nella generazione delle risorse.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2013.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

²Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e delle Fondazioni di origine bancaria (ACRI) “Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento”, novembre 2004.



*La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
persegue esclusivamente scopi di utilità sociale
e di promozione dello sviluppo economico e
culturale del territorio ed opera nell'interesse
precipuo della comunità stanziata sul
territorio di tradizionale radicamento*

L'identità

2013

La nostra storia

La Missione e il territorio di riferimento

Linee strategiche e programmatiche

I portatori di interesse

Struttura e organizzazione

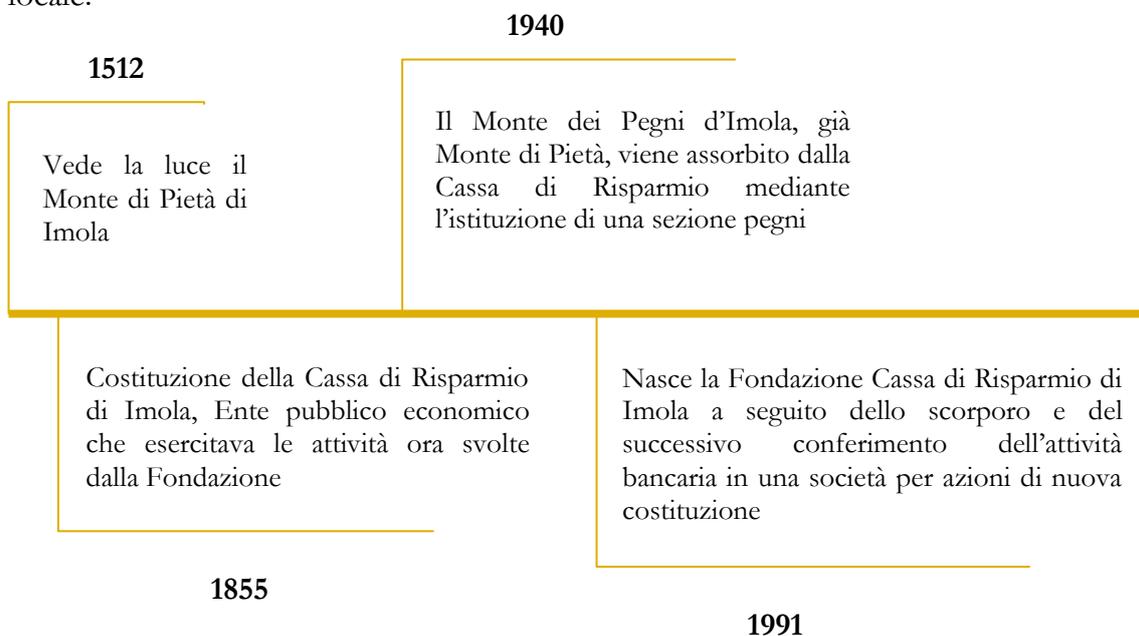
LA NOSTRA STORIA

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti allo scopo di favorire la tutela e la promozione del risparmio nelle classi sociali più deboli e di destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del contesto geografico di riferimento.

In ottemperanza al progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli³ ed approvato con DM n. 436301 del 23.12.1991, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita⁴ in una Società per Azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

Conformemente a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"⁵, la Fondazione ha assunto lo status di persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, quanto meno moralmente, alla comunità locale.



³ Legge n° 218/1999.

⁴ Atto n°. 64692 del Dott. Innocenzo Tassinari, notaio in Imola.

⁵ Legge n° 461/1998 e D.Lgs n° 153/1999.

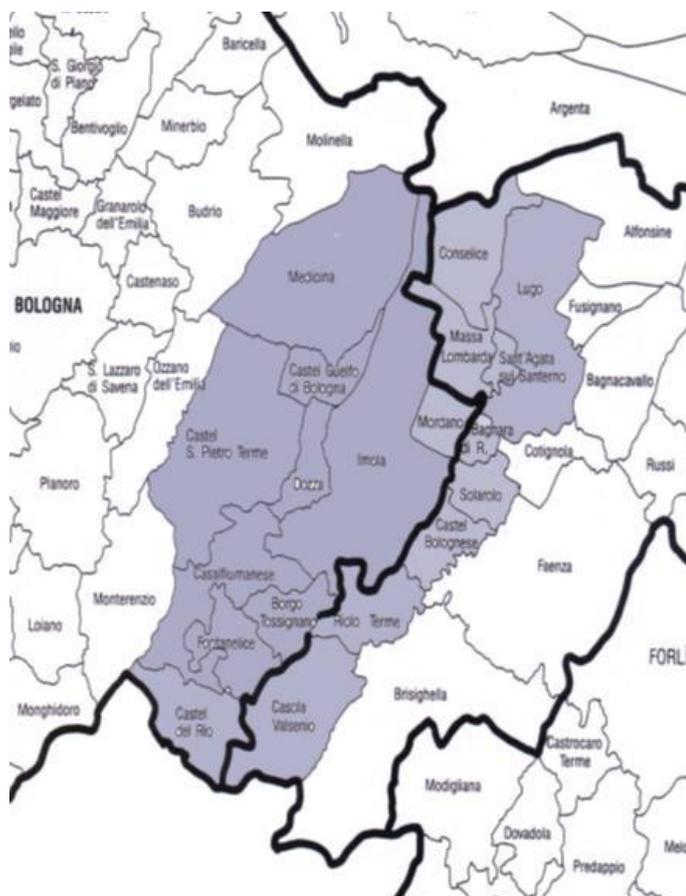


LA MISSIONE E IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola e della Diocesi di Imola.

Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.

In particolare, la Fondazione opera prevalentemente all'interno del Nuovo Circondario Imolese⁶ e nei comuni di Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo, tutti ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola.



Territorio di pertinenza

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza:** questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

⁶ Nuovo Circondario Imolese: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "*valore aggiunto*" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "*volano*" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - sentito il Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili e definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. A tale riguardo, nel 2013 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un “*valore aggiunto*” sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei “**settori ammessi**”;
- b) opera in via prevalente nei “**settori rilevanti**”, scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei “settori ammessi”;
- c) destina ai “settori rilevanti” la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁷, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale “*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*” - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e

⁷ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.



realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nel 2013 la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività:

Settori Rilevanti	Settori Ammessi
Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale Ricerca scientifica e tecnologica
Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale Salute pubblica
Volontariato, filantropia e beneficenza	Assistenza agli anziani Attività sportiva

Le risorse finanziarie destinate all'esercizio dell'attività istituzionale nel 2013 sono ammontate a 3.635.664 Euro, in leggero esubero sia rispetto all'originaria previsione del D.P.P. per l'anno stesso (3.520.000 Euro), sia a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.503.902 Euro).

Così come nel triennio precedente, anche nel 2013 la Fondazione ha rivolto una particolare attenzione alle famiglie che più hanno risentito della perdurante crisi economica generale che ha pesantemente colpito anche il territorio di riferimento. A questo riguardo è stato replicato con uno stanziamento di 100.000 Euro il “*Fondo per le famiglie la scuola e il lavoro*”, un progetto condotto in collaborazione con il Comune di Imola, che ha messo a disposizione una somma uguale mediante la riduzione di entrate tariffarie proprie. Analogamente, anche nello scorso anno è stato assicurato un consistente finanziamento alla Caritas diocesana per il sostegno da essa prestato agli strati più deboli ed emarginati della comunità locale.

In considerazione del quadro economico e finanziario atteso nel 2014 che, ancora una volta, non sembra indurre a particolare ottimismo, la persistente situazione di incertezza dell'economia nazionale ha indotto la Fondazione a redigere l'*Atto di Indirizzo per il triennio 2014/2016* e il *D.P.P. per il 2014* con un atteggiamento particolarmente prudente e conservativo sia nella stima dei redditi attesi che nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale. In particolare, per l'esercizio 2014 si prevede di destinare all'esercizio di tale attività la somma complessiva di 3.850.000 Euro, solo marginalmente superiore al totale delle delibere assunte nel 2013 (3.635.664 Euro), ritenendo che tale importo sia sufficiente a preservare la rete di sostegno del territorio di riferimento e ad impedire così alla comunità locale di subire conseguenze irrimediabili dall'attuale congiuntura.

In funzione delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, conformemente alle previsioni del Documento Programmatico Previsionale adottato nell'ottobre scorso, nel 2014 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento istituzionale, compatibilmente con la



normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, in attuazione delle linee strategiche fondamentali indicate nell'*Atto di indirizzo 2014/2016* che, come accennato, si pone in linea con il piano triennale precedente:

- 1) **consolidare la “sede imolese” dell’Università di Bologna**, che continuerà a costituire un caposaldo dell’attività istituzionale.

Attualmente, essa comprende i Corsi di laurea triennale in *Tecniche erboristiche e in Tossicologia ambientale* della facoltà di Farmacia, in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Facoltà di Agraria, in *Tecnica della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Scienze infermieristiche* e in *Riabilitazione motoria* della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nonché due master specialistici in *Management infermieristico* e in *Endoscopia avanzata*.

- 2) **prestare una particolare attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli**, con una serie articolata di interventi:

- in accordo e con il concorso economico delle istituzioni civili e religiose locali, nel 2014 è prevista l’ultimazione, ad opera dell’Istituto Santa Caterina, del *primo stralcio* del progetto “*Con noi e dopo di noi*”, una struttura residenziale protetta per disabili privi di familiari che possano occuparsi di loro. Si tratta di un intervento del costo complessivo stimato di circa due milioni di Euro, dei quali un terzo (pari a circa 800.000 Euro) è a carico della Fondazione che ne ha già accantonati a tal fine 600.000; nel 2014 sarà quindi stanziato l’accantonamento conclusivo di 200.000 Euro, di cui 100.000 a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*;
- si prevede inoltre uno stanziamento di 350.000 Euro al Comune di Imola per iniziative a favore delle famiglie in difficoltà a causa della severa crisi economica che continua a colpire anche in ambito locale e, più in generale, *per assicurare la tenuta sociale della comunità*. Allo stesso fine, è previsto un sostegno di 80.000 Euro alla Caritas Diocesana imolese per iniziative a favore delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione.

- 3) **sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento**. In particolare, nel 2014 è previsto uno stanziamento di 62.500 Euro quale seconda rata di un progetto quadriennale per l’allestimento, in seno ai Musei comunali di Imola, del *Museo paleontologico “Scarabelli”*.

- 4) **sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale**. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo all’Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità.

- 5) **sostenere l’attività svolta dalla locale Azienda Sanitaria**, in particolar modo attraverso l’acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche,



medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.

- 6) **proseguire nella definizione di una iniziativa volta a sopperire alla rilevata carenza degli impianti sportivi cittadini** rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo sia da parte della popolazione giovanile sia, e soprattutto, di quella più anziana per attività ginniche di sollecitazione e conservazione della residua attività motoria. Questa iniziativa, avviata nel 2013 con un primo stanziamento di 300.000 Euro, si prevede debba concludersi nel 2014 con un ulteriore stanziamento di 150.000 Euro, di cui 75.000 a valere sul *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî*.
- 7) **attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale**, in particolar modo attraverso l'attività del Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Il recente *Atto di indirizzo 2014/2016* prevede inoltre alcune ulteriori iniziative di particolare rilievo - soltanto tratteggiate nel precedente piano triennale - la cui realizzazione è tuttavia condizionata all'emergere di una forte richiesta in tal senso dalla comunità locale:

- 1) l'avvio della progettazione e della realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, del **secondo stralcio della "Casa Con Noi e Dopo di Noi"**. Per questo possibile intervento, della durata prevedibile di tre/quattro anni, si stima un costo complessivo di circa due milioni di Euro, un terzo dei quali a carico della Fondazione;
- 2) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di uno o più fabbricati ad uso di civile abitazione, ovvero acquisto e successivo restauro di un palazzo storico, da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. **housing sociale**). Per questo intervento, che si prevedrebbe di durata quinquennale, parrebbe ragionevole stimare - se verrà realizzato - un impegno di circa due milioni di Euro per la Fondazione;
- 3) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un intervento per il **superamento delle barriere architettoniche** in edifici pubblici e in edifici adibiti al culto. Per questa iniziativa, che si prevede di durata quinquennale, l'intervento complessivo a carico della Fondazione è valutato intorno al milione di Euro a partire dall'esercizio 2015 non essendo, al momento, i tempi del tutto maturi.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2014 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le finalità di seguito descritte.

SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria nella città di Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

Volontariato, filantropia e beneficenza

- sostenere l'ultimazione, ad opera e con il concorso economico dell'Istituto Santa Caterina, del primo stralcio di una struttura per disabili privi di familiari che possano occuparsi di loro (*Casa del "Dopo di Noi"*)
- quanto al sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica generale (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni), si prevede di affiancare le iniziative promosse a tal fine dal Comune di Imola con un contributo di 350.000 Euro, e di reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione
- più in generale, sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

SETTORI AMMESSI

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

Protezione e qualità ambientale

- valutare e sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono un particolare rilievo per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli Anziani

- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

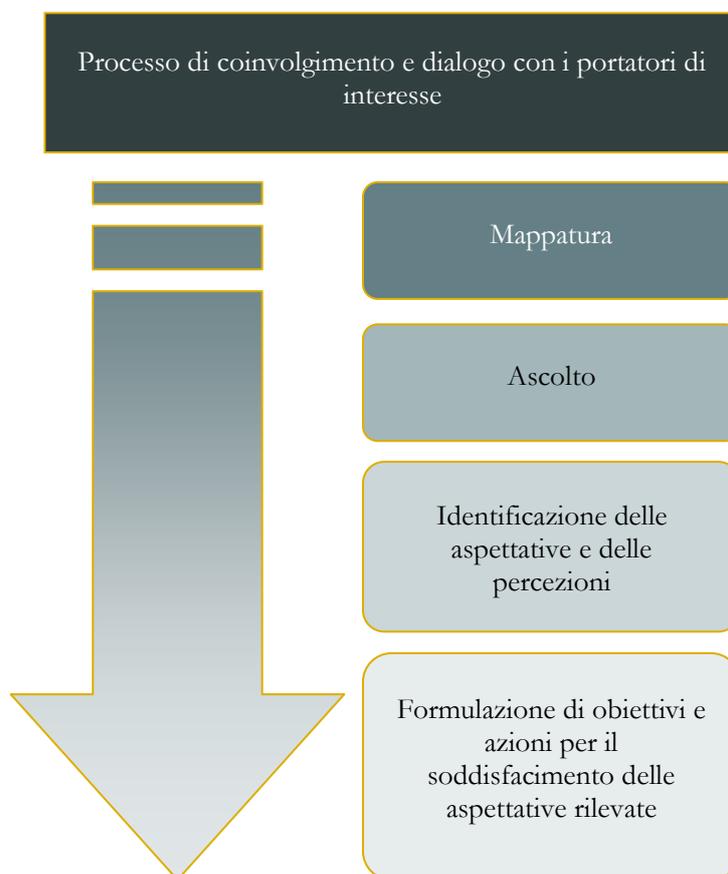
Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione
- definire una iniziativa volta a sopperire alla rilevata carenza degli impianti sportivi cittadini rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo sia da parte della popolazione giovanile sia, e soprattutto, di quella più anziana. Per questa iniziativa, avviata nel 2013 con un primo stanziamento di 300.000 Euro, si prevede di stanziare un ulteriore importo di 150.000 Euro



I PORTATORI D'INTERESSE

Sono portatori di interesse tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.



Una fondazione bancaria è, per sua natura, un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, gestendo le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Ne consegue pertanto l'opportunità che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni al fine di cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si

propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta.

Alla base di tale processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime aspettative degli interlocutori, tenendo conto dei propri indirizzi strategici e programmatici, e considerando i limiti imprescindibili all'attività istituzionale posti dalle normative vigenti, dallo statuto e dai regolamenti interni⁸.

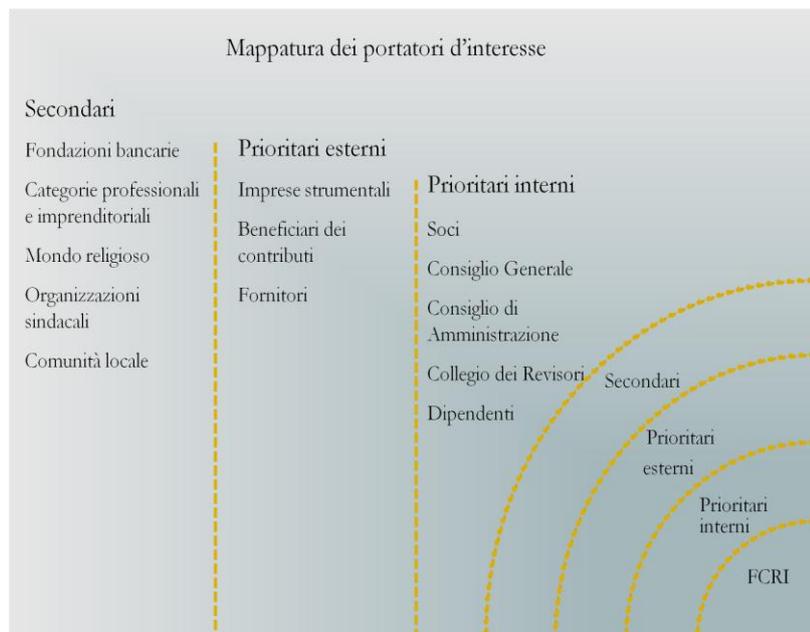
La Fondazione, nel 2013, ha ritenuto opportuno confermare la mappatura dei portatori d'interesse dei precedenti esercizi.

Questi si possono suddividere in 2 categorie:

- *prioritari*, ovvero quelli aventi rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione. Essi si suddividono ulteriormente in:
 - **interni**, che operano all'interno della Fondazione;
 - **esterni**, identificabili in due principali categorie: enti pubblici ed enti privati. Ancorché operanti all'esterno della Fondazione, essi sono legati alla stessa da un rapporto giuridicamente rilevante;
- *secondari*, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati alla stessa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi svolta dalla Fondazione al fine di tracciare una correlazione tra i settori in cui essa opera e i soggetti presenti sul proprio territorio portatori di istanze nei suoi confronti.

Nella matrice si è preferito non riportare i portatori d'interesse interni, in quanto è da intendersi che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.



⁸ L'art. 3 del D.Lgs. n°153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.



Settori		Rilevanti			Ammessi					
		Educaz. Istruzione Formazione	Arte, attività e beni culturali	Volontariato, filantr. e benef.	Sviluppo loc. edilizia pop. loc.	Ricerca scientifica e tecnologica	Protez. e qualità ambientale	Salute pubblica	Assistenza agli anziani	Attività sportiva
Portatori di interesse esterni										
Enti pubblici	Comuni	x	x	x	x		x	x	x	x
	Circondario	x			x		x	x	x	
	Provincia	x					x		x	
	Università	x				x				
	Scuole pubbliche	x								x
	ASL			x		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	x				
Enti privati	Diocesi		x	x					x	
	Scuole private	x								x
	Istituti di ricerca					x	x			
	Ass. umanitarie		x	x				x	x	
	Ass. ambiental.	x		x			x	x		
	Ass. sportive									x
	Ass. culturali	x	x	x						
	Ass. ricreative			x					x	x
	Cooper. sociali			x				x	x	
	Società sportive									x
Comunità locale	Studenti	x					x			x
	Docenti	x				x	x			
	Ricercatori	x				x	x			
	Imprenditori				x	x				
	Bambini	x		x			x	x		x
	Giovani	x		x			x	x		x
	Anziani	x	x	x				x		
	Sogg. svantagg.	x		x	x			x	x	

ASCOLTO

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo Focus Group.

L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, resa sistematica e strutturata con frequenza biennale, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group permette di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel Gennaio 2013 sono stati svolti due Focus Group. Il primo ha coinvolto gli interlocutori istituzionali, mentre il secondo ha interessato il mondo associativo.

Durante ciascun *Focus Group* è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la loro percezione sulle attività della Fondazione, e su come si strutturi il loro rapporto con questa Istituzione. Inoltre è stato richiesto a ciascuno di esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo essa possa orientare il suo operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno mostrato **una generale soddisfazione** nei confronti dell'operato della Fondazione. In particolare, hanno apprezzato la sua capacità di instaurare rapporti costruttivi con gli interlocutori, declinando il principio della sussidiarietà in chiave collaborativa, e la buona gestione delle risorse in un particolare momento di crisi come quello attuale.

E' emersa l'esigenza di costruire una più stretta collaborazione fra tutti i soggetti della comunità, nell'individuazione delle priorità di intervento e nella conseguente formulazione di proposte.

In particolare, è stato suggerito di sviluppare ulteriormente, nell'ottica della coesione sociale e con il coinvolgimento delle imprese, il tema dell'housing sociale, favorendo l'adozione di canoni agevolati e la costituzione di agenzie per l'affitto in grado di rendere disponibili immobili sfitti a favore di famiglie in condizioni abitative disagiate.



FOCUS GROUP GENNAIO 2013: ATTORI COINVOLTI E AUSPICI ESPRESI

ATTORI	
Settore Istituzionale	Settore Associativo
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Imola • Diocesi di Imola • Azienda Sanitaria Locale • ASP Circondario Imolese • Univesità di Bologna • IRCCS I.R.S.T - Istituto Scientifico Romagnolo per la Ricerca e la cura dei Tumori 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative Parkinsoniane Imolesi • Coop. Sociale il Sorriso • Emilia Romagna Festival • Fondazione Banco Alimentare • Caritas Diocesana Imolese • Fondazione Santa Caterina • Geolab Onlus
AUSPICI	
<ul style="list-style-type: none"> • fare fronte alle nuove povertà e ai problemi del futuro • sviluppare il tema dell'housing sociale coinvolgendo il mondo imprenditoriale • promuovere l'integrazione socio - sanitaria • promuovere coesione sociale mediante collaborazione tra i diversi soggetti della comunità • garantire continuità dispensatrice di interlocuzione • sviluppare gli interventi in ottica propulsiva 	<ul style="list-style-type: none"> • monitorare le ricadute sociali dei progetti • promuovere il cambiamento di prassi negative consolidate sul territorio • premiare iniziative in grado di creare sinergie tra associazioni e imprese • favorire l'individuazione congiunta delle priorità di intervento • incrementare i fondi a disposizione • garantire continuità nel rapporto umano e colloquiale con la Fondazione • promuovere rapporti collaborativi tra le associazioni per favorire lo sviluppo di sinergie • sostenere chi opera nel settore dell'innovazione e delle urgenze

E' stato sottolineato, inoltre, che la crisi economica ha determinato l'emergere di problematiche nuove, di nuove povertà attualmente non presidiate in maniera adeguata, nei confronti delle quali occorre promuovere un'adeguata attività di sostegno.

E' stato suggerito di prestare attenzione a due aspetti in particolare: il tema della continuità e il tema della selettività.

Relativamente al primo si ritiene che, in una fase di recessione quale quella attuale, ci si debba porre il problema della sostenibilità a medio e lungo termine delle iniziative intraprese. In alcuni ambiti, infatti, l'abbandono di iniziative già avviate può essere deleterio. In particolare, la mancanza di continuità in molte delle attività di carattere sanitario può avere un corrispettivo sociale negativo di un certo rilievo.

Da questo punto di vista sia l'*Atto di Indirizzo per il triennio 2014/2016* che il *D.P.P. per il 2014* si pongono in sostanziale continuità con gli anni precedenti.

Quanto al tema della selettività, è stata sottolineata l'importanza dell'allocatione efficace ed efficiente delle scarse risorse disponibili, nel perseguimento della massimizzazione del rendimento sociale delle azioni intraprese. In questa ottica, si è auspicato che la Fondazione prosegua con la promozione di un approccio integrato nella scelta della destinazione delle risorse.

Gli operatori del settore associativo hanno ritenuto che la Fondazione, in una situazione difficile come quella attuale, svolga una funzione culturale importante attraverso la quale potrebbe favorire il cambiamento di alcune prassi negative consolidate sul territorio e incrementare la fiducia, promuovendo lo sviluppo della comunità locale attraverso un'attività di confronto volta ad individuare le priorità di intervento.

Sempre in tema di selettività, si è auspicata l'introduzione di meccanismi utili a promuovere l'innovazione e le iniziative in grado di creare sinergie e collaborazioni tra più associazioni, e tra queste e le imprese. Il sociale, infatti, dovrebbe essere visto globalmente e non solo come priorità di intervento emergenziale.

Ferma restando l'autonomia della Fondazione nella destinazione delle risorse, sono stati auspicati incontri sistematici tra i vari interlocutori e gli organi apicali per poter ragionare insieme, con un approccio multidisciplinare, sulle priorità di intervento nel territorio.

La Fondazione valuterà le più opportune modalità operative utili a recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse nei limiti delle proprie competenze interne e nel rispetto dei vincoli statutari, che limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione degli interventi e nella gestione ordinaria di enti terzi.

Per maggiori dettagli circa le ricadute sui portatori di interesse delle iniziative finanziate dalla Fondazione si rimanda al § *“L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate”* del presente documento.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Assemblea dei soci

Organo composto da un numero massimo di cento soci, costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari.

Competenze Assemblea dei Soci

- nomina i soci
- designa la metà dei componenti il Consiglio Generale
- esprime un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul bilancio di esercizio e sul documento programmatico previsionale
- ha potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale
- esprime un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone dieci delle quali elette dall'Assemblea dei Soci e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali.

Competenze Consiglio Generale

- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e determina la misura dei relativi compensi
- approva le modifiche statutarie e i regolamenti interni, sentito il Consiglio di Amministrazione
- individua, fra i settori di attività ammessi dalla legge, quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i c.d. "settori rilevanti"
- delibera l'istituzione di eventuali società strumentali
- approva il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci
- determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, definendo le linee operative e le priorità degli interventi nonché le relative modalità di verifica dei risultati attesi
- approva il documento programmatico previsionale annuale, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci
- definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti



Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione.

Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sulle relative deliberazioni e sul generale andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Organo costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della "Legge Ciampi-Pinza".

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, dirige e coordina l'attività della struttura operativa e svolge funzioni consultive e propositive nei confronti degli altri Organi istituzionali.

Nel 2013, l'attività degli Organi istituzionali collegiali si è così sviluppata:

- n. 3 adunanze dell'Assemblea dei Soci;
- n. 8 adunanze del Consiglio Generale;
- n. 14 adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- n. 6 adunanze del Collegio dei Revisori.

MODELLO 231

Il D.Lgs. 231, recante "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche*", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi a loro



vantaggio o comunque nel loro interesse da “soggetti apicali”⁹ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto Modello di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

In applicazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del “Codice Etico” e del “Modello organizzativo e gestionale”, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni alla persona del Vice Presidente.

Tuttavia, nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia.

Il Codice Etico regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti di tutti i suoi portatori di interesse. Esso indica, inoltre, i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che operano per la Fondazione stessa, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletamento della sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, tutela della persona, tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, il modello è stato integrato nel 2010 per includervi le fattispecie dei *delitti informatici*, dei *delitti nella materia del diritto d'autore* nonché dei *reati in tema di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro*.

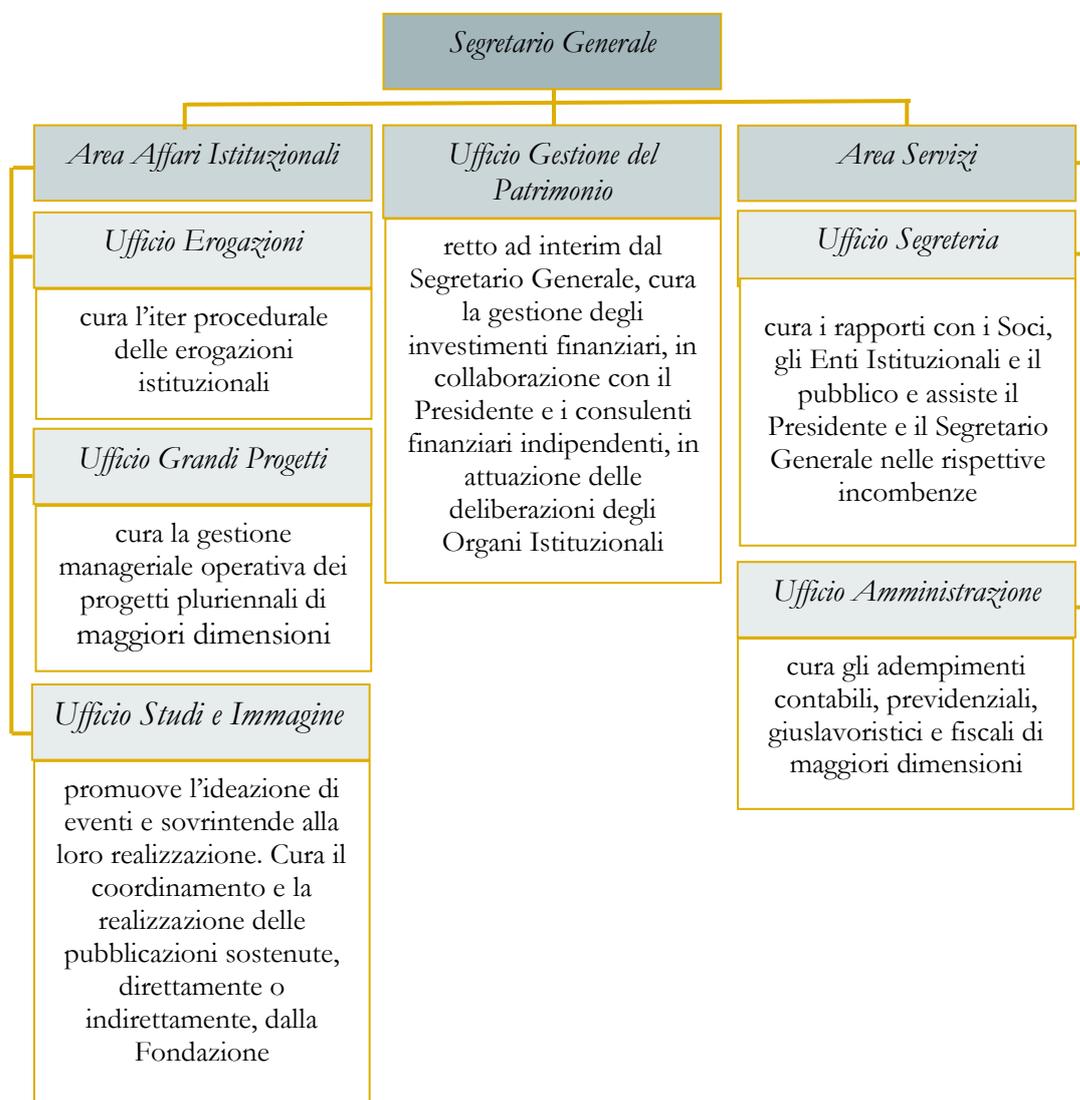
⁹ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

Nel 2013 sono stati apportati alcuni piccoli perfezionamenti e correzioni formali alla *parte generale* del “Modello”, e sono state aggiunte due nuove “*parti speciali*” concernenti, rispettivamente, i *reati ambientali* e l'*impiego di cittadini di Paesi terzi*. Esse sono strutturate sulla falsariga di quelle già presenti per cui indicano compiutamente (i) la tipologia dei reati, (ii) le aree aziendali a rischio, (iii) i principi generali di controllo, (iv) i principi specifici di controllo, (v) i protocolli di comportamento e (vi) i compiti dell'Organismo di Vigilanza.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa prevede due articolazioni organizzative intermedie fra il Segretario Generale e i dipendenti Uffici - l'Area Affari Istituzionali e l'Area Servizi - le quali svolgono funzioni di coordinamento operativo, proposta e supervisione dell'attività degli uffici stessi, nonché di referenti dell'attività, nei confronti del Segretario Generale.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2013



Al 31 dicembre 2013, l'organico contava dieci dipendenti e due collaboratori a progetto, con un'età media di 46 anni. A tale data, l'organico è ritenuto adeguato in rapporto alla missione della Fondazione e al prevedibile sviluppo dell'attività nel medio termine.

CARATTERISTICHE ORGANICO AL 31.12.2013¹⁰

Ufficio	Sesso	Dipendenti	Collaboratori	Livello	Anzianità	Titolo di studio
Segreteria Generale	M	1		Q	12	L
Uff. Erogazioni	M		1		19	D
	F	1		I3	12	L
Uff. Grandi Progetti	M		1		10	D
Uff. Studi e Immagine	M	1		Q	19	L
	M	1		I3	7	L
Uff. Segreteria	F	1		I1	11	D
	F	1		I4	10	D
	F	1		I5	9	D
	F	1		I7	3	D
Uff. Amministrazione	F	1		I2	19	D
	F	1		I3	6	D
Totale		10	2			
Legenda	M=maschio		I=impiegato		L=laurea	
	F=femmina		Q=quadro		D=diploma	

MODALITÀ OPERATIVE

Intervento diretto o “modello grant making”

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socio economico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “*grant making*”.

Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

¹⁰ La Segreteria Generale regge ad interim l'ufficio Gestione Patrimonio



Attualmente sono operativi il *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali* e il *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

Il Centro esiste, in quanto tale, dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal Prof. Angelo Varni dell'Università di Bologna e diretto dal Dott. Giuseppe Savini, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di otto esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Giuseppe Monducci, conta la presenza di persone attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso.

I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.



MODELLI OPERATIVI

**Il modello
“Grant making”**

Prevede, da parte delle fondazioni, non solo la mera assegnazione di un contributo erogativo, ma anche una partecipazione attiva all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi

E' caratterizzato dalla gestione indiretta dell'attività commerciale tramite un altro ente controllato direttamente dalla fondazione, la quale è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione

**Il modello
“Operating”****Intervento tramite società di scopo o enti strumentali controllati o “modello operating”**

Con delibera 15.04.2010 del Consiglio Generale, la società **“Immobiliare GIFRA S.r.l.”** è stata trasformata in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti:

- educazione, istruzione e formazione
- arte, attività e beni culturali

Essa potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai predetti settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

Recentemente la società è divenuta pienamente operativa dando avvio ai primi interventi rilevanti in ambito culturale e iniziando anche ad occuparsi della gestione straordinaria del proprio patrimonio immobiliare, dal quale dovrà trarre le risorse necessarie per sostenere la sua attività.

Intervento tramite accordi con altri soggetti

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.



La Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo al fine di generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale.

La gestione del patrimonio

2013

Il patrimonio della Fondazione

La composizione dell'attivo e i criteri di gestione

La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti

Generazione e ripartizione delle risorse

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

In questa sezione del Bilancio di Missione vengono illustrate le linee generali di impostazione degli investimenti finanziari della Fondazione per fornire sinteticamente le principali informazioni sulla composizione del patrimonio e la sua redditività. Si rinvia al Bilancio d'esercizio per eventuali approfondimenti.

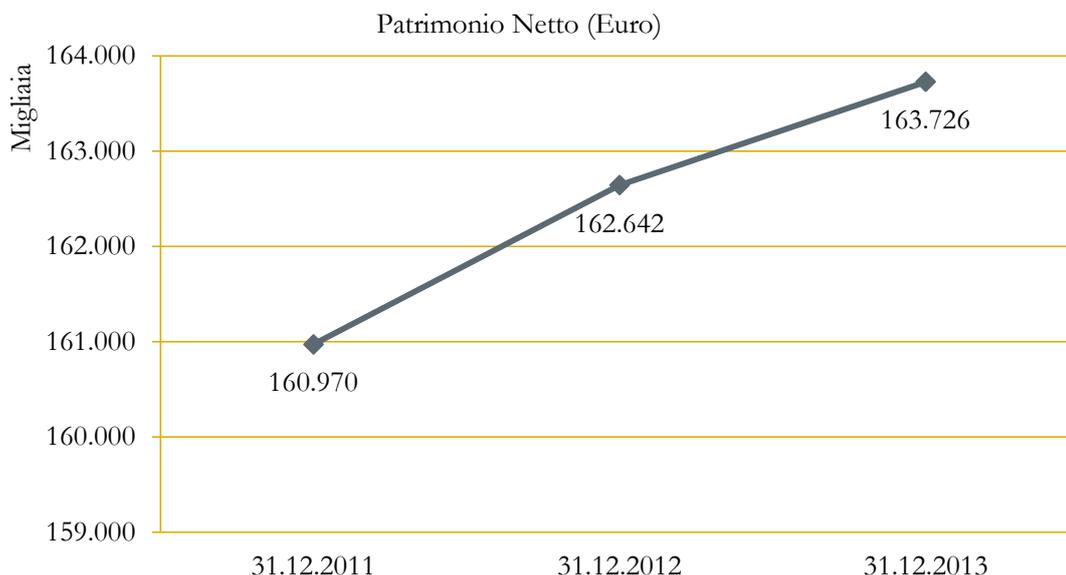
Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale. L'ammontare iniziale, costituito dal patrimonio di cui essa è stata dotata nel 1991 al momento dello scorporo dell'azienda bancaria, si accresce in via ordinaria per effetto degli accantonamenti previsti dalla legge e dallo Statuto.

La gestione del patrimonio si ispira ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, ed è retta dalle logiche tipiche dell'investitore istituzionale con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Il **Patrimonio netto** rappresenta la componente più rilevante dello Stato patrimoniale della Fondazione. Dalla costituzione ad oggi, esso è sostanzialmente quadruplicato (+298,1%).

L'incremento più consistente si è comunque registrato fra il 1999, anno antecedente l'entrata in vigore della "riforma Ciampi-Pinza", e il 2010, quando il patrimonio netto è più che triplicato mentre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato di circa il 26%.

Dopo la flessione subita nel 2011 in seguito alla transazione con la Banca di Imola sulla controversa interpretazione del titolo *Banca di Imola 183[^] emissione 2007/2012 inflation linked*, nel 2012 il patrimonio netto della Fondazione ha registrato un incremento dell'1,00% e nello scorso esercizio è ulteriormente cresciuto di oltre un milione di Euro, corrispondente all'incremento dello 0,7% sull'anno precedente.

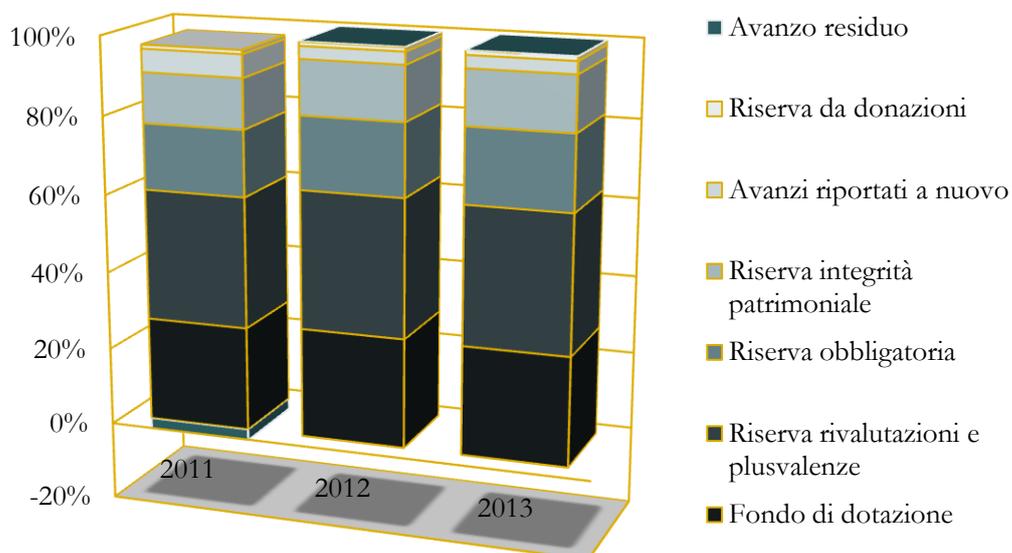


In definitiva, nel periodo dal dicembre 1999 al dicembre 2013, il patrimonio netto della Fondazione è aumentato del 224,3% a fronte di un incremento di poco più del 33% dell'Indice FOI del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati.

Composizione del patrimonio netto - Euro	2011	2012	2013	Var. % 2013/11
Fondo di dotazione	45.673.576	45.674.376	45.675.276	0,00%
Riserva rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582	57.563.582	57.563.582	0,00%
Riserva obbligatoria	28.941.516	30.111.561	31.036.918	7,24%
Riserva integrità patrimoniale	21.928.108	22.428.108	22.583.108	2,99%
Avanzi riportati a nuovo	10.020.825	5.127.906	5.129.287	-48,81%
Riserva da donazioni	1.735.138	1.735.138	1.735.138	0,00%
Avanzo residuo	-4.892.919	1.381	2.922	-100,06%
Patrimonio netto	160.969.826	162.642.052	163.726.231	1,71%

Esaminando le variazioni della composizione del patrimonio netto nel triennio 2011/2013, si rileva che la “*riserva obbligatoria*” è cresciuta del 7,2% mentre la “*riserva per l'integrità del patrimonio*” ha registrato il più contenuto incremento del 3%. Si è invece sostanzialmente dimezzata (-48,8%) la componente “*avanzi di esercizi precedenti portati a nuovo*”, che è stata utilizzata per ripianare la perdita dell'esercizio 2011.

Composizione del patrimonio netto



LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO E I CRITERI DI GESTIONE

L'analisi della composizione dell'attivo permette di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate dalla Fondazione nella gestione del patrimonio.

Compatibilmente con la contingenza dei mercati finanziari, la Fondazione gestisce il patrimonio mobiliare operando nel duplice intendimento di:

- preservare il valore economico del patrimonio netto quanto meno nel medio/lungo termine;
- conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili, così da garantire l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel rispetto di queste finalità, inoltre, la gestione del patrimonio può essere indirizzata a conseguire altre finalità previste dalla legge, tramite la destinazione di una parte del patrimonio stesso a *impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio.*

Le politiche di spesa (spese di funzionamento ed erogazioni istituzionali) devono essere correlate sia all'obiettivo di conservazione del valore economico del patrimonio netto sia a quello di stabilizzazione delle erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, secondo le necessità espresse dal territorio di riferimento e tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti vengono programmati cercando il miglior bilanciamento possibile del flusso di proventi fra orizzonti di breve e medio/lungo termine.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono state sempre orientate al rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi, mediati dalla imprescindibile esigenza di assicurare le risorse necessarie al conseguimento della sua "missione" socio-culturale senza nel contempo depauperarne il patrimonio.

In ragione di tali obiettivi, a partire dal 2001 sono state privilegiate scelte di investimento in obbligazioni - prevalentemente titoli di Stato a breve e medio termine - nonché in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, prevalentemente nel comparto della liquidità e del breve termine. Pur non generando rendimenti particolarmente elevati, queste scelte hanno tuttavia consentito di ridurre significativamente il livello generale del rischio. Peraltro, la Fondazione ha contestualmente perseguito una politica di diversificazione e bilanciamento del portafoglio titoli per cogliere, per quanto possibile, le contingenze positive dei mercati azionari.

A partire dal 2004¹¹, in considerazione della più favorevole situazione dei mercati finanziari, il Consiglio Generale ha individuato nuove linee di indirizzo per la

¹¹ Anno successivo a quello in cui sono state pubblicate le sentenze con le quali la Corte Costituzionale ha riconosciuto alle Fondazioni bancarie la natura giuridica di enti di diritto privato



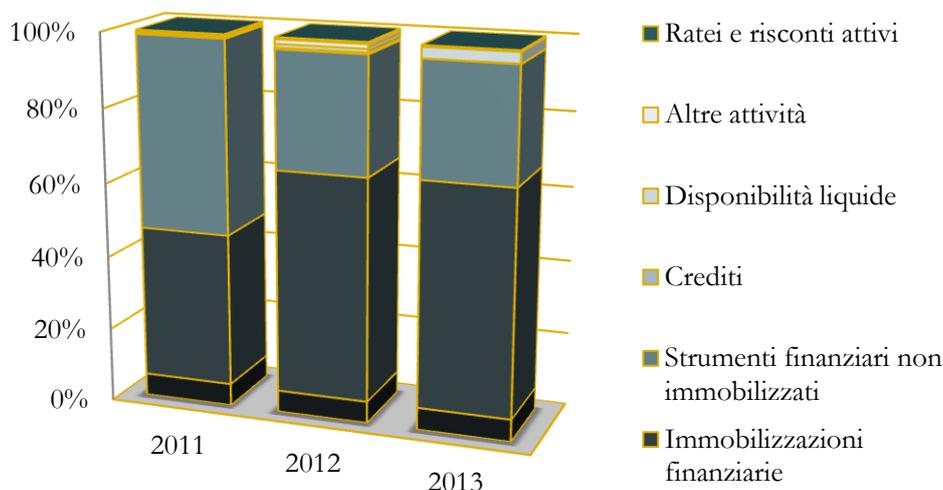
gestione del patrimonio mobiliare, emanando a tal fine un apposito *Regolamento* a norma del quale - fermi restando i principi basilari della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio - si consentiva un graduale e prudente spostamento di una quota degli investimenti finanziari dal settore monetario verso obbligazioni di emittenti primari con scadenze anche medio/lunghe e verso i mercati azionari.

Sul mercato azionario, in particolare, sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni regionali di interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi, un orientamento che sarà mantenuto anche in avvenire compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari e con i principi di una asset allocation prudente. Ulteriori forme di investimento potranno essere inoltre individuate anche sotto l'impulso e il coordinamento dell'ACRI.

Come accennato nel paragrafo "*I fatti rilevanti nell'esercizio concluso*", nel 2013 il *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* è stato interamente rivisto per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida contenute nella "Carta delle Fondazioni" approvata in ambito ACRI. Le linee-guida del nuovo Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, sono riportate in allegato.

In media, nel triennio 2011/2013 l'attivo è risultato per il 42,5% circa da attività finanziarie non immobilizzate (46% circa nel 2012). In tale periodo si sono verificati un significativo incremento delle immobilizzazioni finanziarie (+45,7%) e una lieve riduzione di quelle materiali e immateriali (-0,7%). Nello stesso periodo, infine, gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono ridotti del 41,6% circa, mentre i crediti si sono drasticamente ridotti a un quarto.

Composizione dell'Attivo



con piena autonomia statutaria e gestionale. Nello stesso anno è stato pubblicato il Regolamento di attuazione della "riforma Tremonti" (D.M. n. 150/04



La rilevante modifica subita dalla struttura dell'attivo finanziario nel triennio considerato, consistente nel significativo incremento delle immobilizzazioni finanziarie e nella contestuale riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, consegue al rigoroso rispetto del *criterio di destinazione funzionale* delle attività finanziarie stesse e all'applicazione del *principio di esposizione chiara e corretta del bilancio* come declinato dal "Principio contabile per gli Enti no profit n. 1" statuito dall'Agenzia per le ONLUS, dall'I.I.C., e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Nell'esercizio 2012 si è ritenuto infatti corretto e opportuno non più applicare, in sede di valutazione delle attività finanziarie non immobilizzate, la deroga ai criteri "ordinari" di valutazione prevista dal D.L. n. 185/2008, la cui applicazione – peraltro – non è più consentita a decorrere dal Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013.

Quanto ai proventi netti conseguiti attraverso l'ordinaria gestione patrimoniale e finanziaria, l'andamento del triennio 2011/2013 mostra che dopo un 2011 particolarmente difficile, i due esercizi successivi hanno mostrato un andamento più soddisfacente in quasi tutti i comparti reddituali.

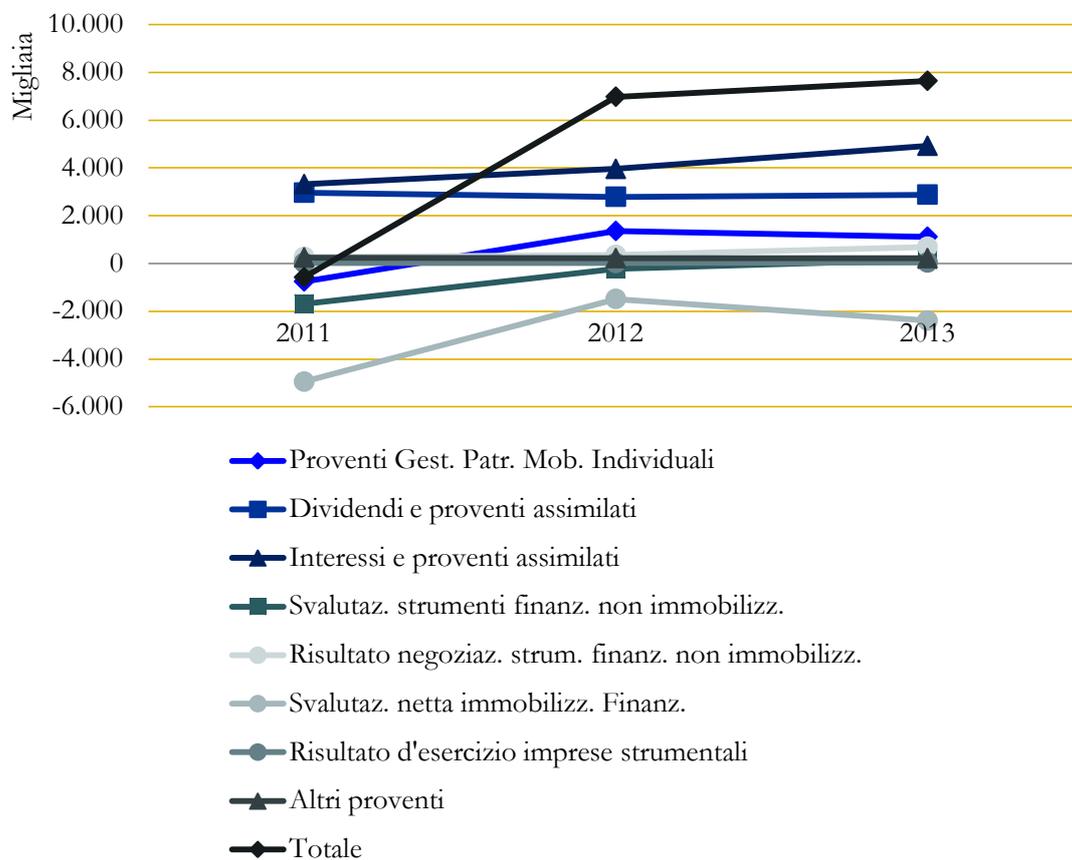
In particolare, il 2013 è stato caratterizzato da un consistente incremento degli *interessi attivi* maturati - che nel triennio considerato sono cresciuti di circa il 48% - a conferma dell'efficacia della politica degli investimenti in titoli a reddito fisso consolidata negli ultimi esercizi. Occorre tuttavia precisare che nella voce considerata sono compresi, in forza della loro natura contrattuale di "*extra-cedole*", i rimborsi incassati dalla procedura fallimentare Lehman in relazione alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto nel 2010 a Mediobanca con la clausola "pro-soluto".

Leggermente migliore rispetto al 2012, seppure in lieve calo (-2,74%) nel triennio considerato, è invece la *redditività delle partecipazioni azionarie*. Dopo la perdita maturata nel 2011, particolarmente apprezzabile sono stati inoltre i *proventi delle gestioni patrimoniali mobiliari* che – dopo il brillante risultato del 2012 (1,357 milioni di Euro) – nell'esercizio scorso si sono consolidati ad oltre 1,1 milioni di Euro. Il rilevato miglioramento discende essenzialmente dalla profonda revisione dei portafogli gestiti attuata nei primi mesi del 2012 e dalla costante opera di manutenzione degli stessi proseguita per tutto lo scorso esercizio. In ultimo, ma non per importanza, esso deriva anche dalla migliorata congiuntura dei mercati finanziari nel biennio 2012-2013.

Sostanzialmente raddoppiato, rispetto all'esercizio precedente, il "*risultato netto della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati*" realizzato nel 2013, anche in conseguenza della migliorata congiuntura dei mercati che ha permesso di compiere alcune proficue operazioni di trading. Nel triennio considerato, questo risultato è cresciuto del 155,6%.



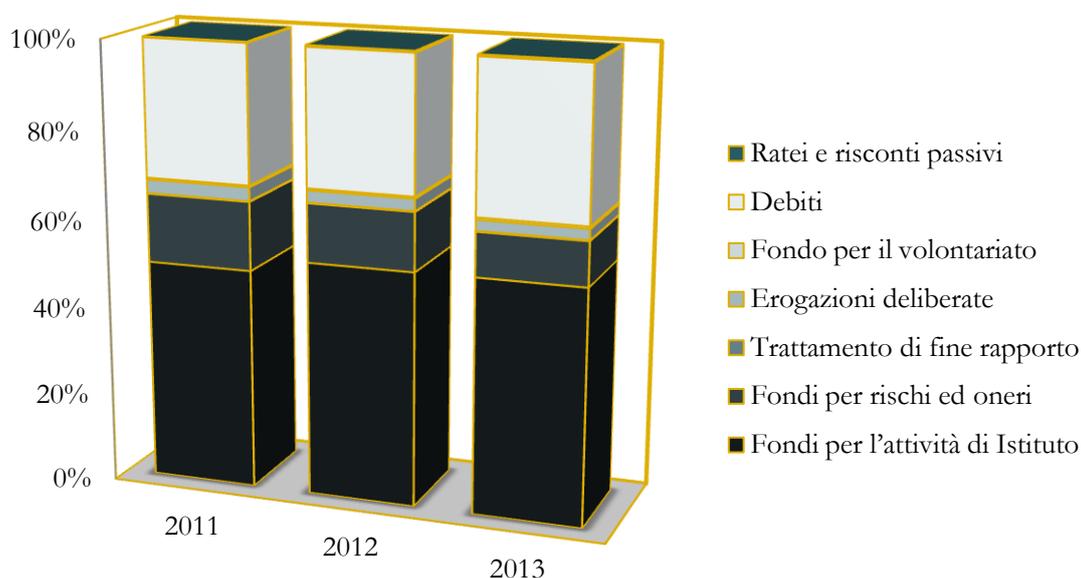
Andamento dei proventi netti derivanti dalla gestione patrimoniale e finanziaria - (Euro)



LA COMPOSIZIONE DEL PASSIVO E LA FUNZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2011/2013, il passivo della Fondazione è risultato mediamente costituito per il 52% circa dai *Fondi per l'attività di istituto*. Essi si sono sensibilmente ridotti nell'esercizio 2011 in quanto la chiusura del bilancio in perdita non consentì di appostarvi alcun accantonamento. Nei due esercizi successivi, tuttavia, il miglioramento dei risultati economici ha permesso di reintegrare con opportuni accantonamenti tutte le risorse prelevate dai fondi per l'esercizio dell'attività istituzionale. Il recupero di ulteriori risorse attraverso la revoca di erogazioni precedentemente deliberate e divenute non più liquidabili, ha determinato un lieve incremento del saldo complessivo dei fondi stessi rispetto al 31 dicembre 2011. Nello specifico, a fine 2013, i fondi in questione mostravano un incremento netto di circa 678.000 Euro rispetto all'esercizio 2011 e incidevano per il 53% circa sul totale del passivo.

Composizione del passivo



Nel triennio considerato si è registrato un lieve incremento della voce “*Debiti*”, aumentata da 28,3 a circa 29,5 milioni di Euro. La causa principale dell'incremento è da ricercare nell'accensione di un debito di complessivi 2,965 milioni di Euro verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in seguito alla concordata rateizzazione quinquennale del pagamento delle somme dovute per la conversione delle azioni privilegiate della CDP S.p.a. Si veda, per maggiori dettagli, quanto riportato nel paragrafo “*I fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio*”.

Si è invece mediamente ridotto, nel triennio stesso, l'utilizzo dell'affidamento per elasticità di cassa concesso da Banca Esperia nel 2010 per nominali 28 milioni di Euro al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 86 centesimi. Peraltro, tale finanziamento è stato in buona parte utilizzato (15 milioni di Euro) per sottoscrivere

una obbligazione decennale Mediobanca che corrisponde in via trimestrale il tasso Euribor a 3 mesi più 260 centesimi. Da quest'ultima operazione deriva un maggior ricavo netto di oltre 200.000 Euro ogni anno per dieci anni.

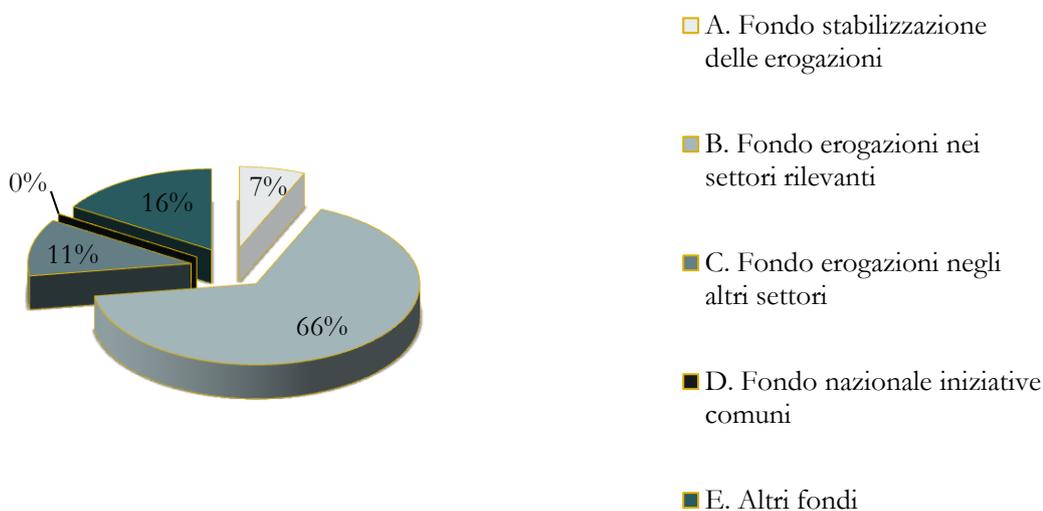
Nell'esercizio 2013, la voce "*Fondi per rischi ed oneri*" ha subito una riduzione di oltre 2,89 milioni di Euro totalmente ascrivibile al "*Fondo rischi su debiti verso Mediobanca*" in corrispondenza al parziale rimborso dei crediti vantati nei confronti della procedura fallimentare Lehman Brothers, rimborso che è stato allocato fra i debiti della Fondazione in attesa del trasferimento a favore di Mediobanca, ai sensi del contratto di cessione del credito sottoscritto il 17.05.2010.

Delle altre voci del passivo patrimoniale merita infine ricordare che nel triennio considerato il *Fondo per il Volontariato* è cresciuto del 19% circa, nonostante gli utilizzi effettuati nel periodo stesso. Di poco inferiore (18% circa), nel triennio, si è rivelato l'incremento del "*Trattamento di fine rapporto*", nonostante alcune anticipazioni corrisposte ai dipendenti.

I **Fondi per l'attività d'istituto** sono costituiti da:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A);
- Fondo per le erogazioni nei Settori Rilevanti (B);
- Fondo per le erogazioni negli altri settori (C);
- Fondo nazionale iniziative comuni (D);
- Altri fondi (E).

Composizione dei Fondi per l'attività d'Istituto - 2013



FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (A)

E' finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni istituzionali su un orizzonte temporale pluriennale.

Esso, pertanto, è volto a rendere stabile nel tempo l'attività istituzionale ordinaria e può essere utilizzato negli esercizi in cui la redditività degli investimenti si riduce, mentre in quelli nei quali la redditività si accresce può essere incrementato con opportuni accantonamenti.

Nel 2013 il fondo non è stato movimentato in quanto ritenuto di ammontare congruo rispetto alla sua funzione.

Movimentazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A)		
Saldo al 31.12.2012	Euro	3.000.000,00
Utilizzi dell'esercizio	Euro	0,00
Accantonamento dell'esercizio	Euro	0,00
Saldo al 31.12.2013	Euro	3.000.000,00

FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI (B)

Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni nei settori rilevanti in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, le erogazioni deliberate annualmente nei "settori rilevanti" sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

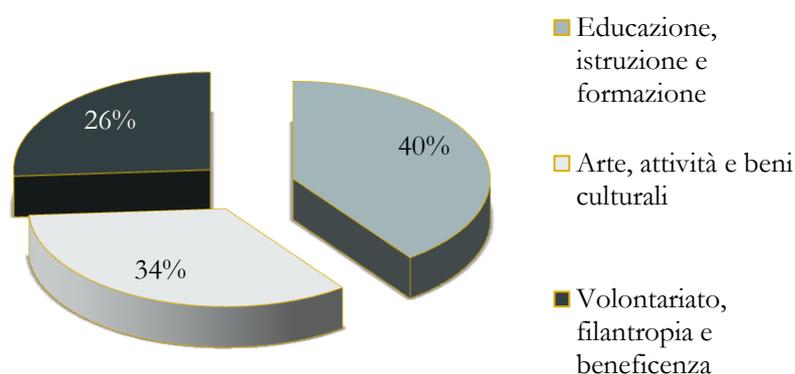
In linea di massima, rimangono pertanto a carico del fondo gli utilizzi, effettuati in ciascun esercizio, per finanziare i *grandi progetti* rientranti nei settori rilevanti, coerentemente con la natura dei fondi stessi di *collettori* di una quota delle plusvalenze realizzate dalla Fondazione attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, e da restituirsi alla comunità di riferimento della Fondazione - che ne è moralmente la proprietaria - mediante la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale nei settori rilevanti di attività istituzionale.

Nell'esercizio 2013, il Fondo è stato utilizzato per complessivi Euro 2.378.514, di cui Euro 2.022.796 per erogazioni *ordinarie*, Euro 305.000 per erogazioni a favore di "grandi progetti" ed Euro 50.718 per il sostegno annuale alla Fondazione per il Sud secondo le disposizioni applicabili a decorrere dal 2010.

Movimentazione del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (B)		
Saldo al 31.12.2011	Euro	30.577.813,00
Revoche erogazioni deliberate in esercizi precedenti	Euro	258.797,00
Utilizzo per “erogazioni ordinarie”	Euro	(2.022.796,00)
Utilizzo 2013 per “grandi progetti”	Euro	(305.000,00)
Utilizzo 2013 per “Fondazione per il Sud”	Euro	(50.718,00)
Accantonamento esercizio 2013	Euro	2.152.335,00
Saldo al 31.12.2012	Euro	30.610.431,00

La ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire del 2013 ha evidenziato il venir meno dei presupposti per liquidare alcune erogazioni deliberate in anni precedenti nei “settori rilevanti”, determinando così il recupero di complessivi 258.797 Euro, che sono stati “riversati” nel Fondo per essere in futuro riutilizzati nell’esercizio dell’attività istituzionale nei predetti settori. Tale circostanza ha permesso di contenere l’accantonamento di competenza 2013 nell’importo di 2.152.335 Euro, garantendo comunque la copertura dell’attività istituzionale deliberata nell’anno stesso nei settori rilevanti.

Utilizzo del Fondo B nei settori rilevanti -2013



FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI (C)

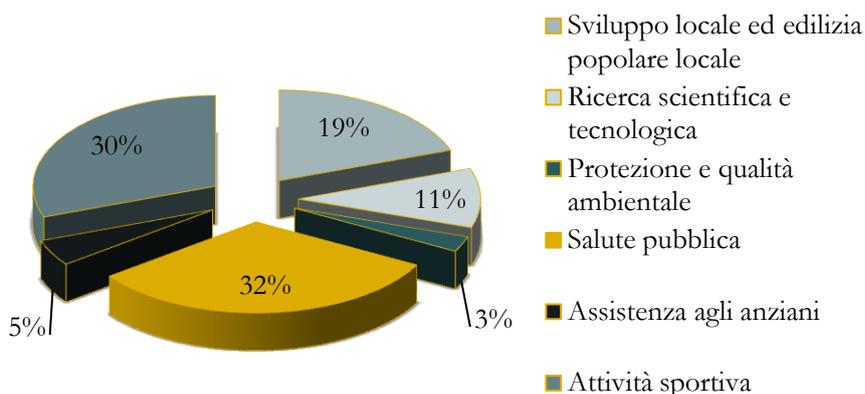
Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni negli altri settori statuari in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, anche le erogazioni deliberate annualmente negli “*altri settori statutari*” sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

Di regola, pertanto, dovrebbe rimanere funzionalmente a carico del fondo il solo finanziamento dei progetti di rilevante impatto sociale, culturale ed economico per il territorio negli altri settori di intervento istituzionale. Poiché, infatti, anche il Fondo in esame – come il precedente – si è andato incrementando negli anni mediante le plusvalenze realizzate attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, l'obiettivo della Fondazione è quello di restituire gradualmente tale patrimonio alla comunità locale attraverso la realizzazione di progetti di rilevante impatto sociale e culturale negli altri settori statutari in cui essa opera.

Nel 2013, il *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* è stato utilizzato per complessivi Euro 1.257.150 Euro, di cui 957.150 per erogazioni “*ordinarie*” e 300.000 a favore di “*grandi progetti*”.

Utilizzo del Fondo C negli altri settori statuari - 2013



Il soddisfacente andamento della redditività maturata nel 2013 ha reso possibile stanziare un accantonamento al fondo in questione in misura tale da ripristinare sia le risorse attinte per sostenere l'attività istituzionale *ordinaria*, sia quelle prelevate per sostenere i “*grandi progetti*”.

Infine, la ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire del 2013 ha evidenziato che sono venuti meno i presupposti per la liquidazione di alcune erogazioni deliberate in anni precedenti negli “*altri settori*” di attività istituzionale, determinando il recupero di risorse per complessivi Euro 3.109 che sono state “*riversate*” nel Fondo considerato per essere riutilizzate per l'esercizio dell'attività istituzionale nei predetti settori.

Movimentazione del Fondo per le erogazioni negli altri settori (C)		
Saldo al 31.12.2012	Euro	5.265.078,00
Revoche erogazioni deliberate in esercizi precedenti	Euro	3.109,00
Utilizzo 2013 per “erogazioni ordinarie”	Euro	(957.950,00)
Utilizzo 2013 per “grandi progetti”	Euro	(300.000,00)
Accantonamento dell’esercizio 2013	Euro	1.257.150,00
Saldo al 31.12.2013	Euro	5.268.188,00

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI (D)

Istituito con la sottoscrizione del protocollo di intesa ACRI del 26.09.2012, questo fondo è finalizzato a realizzare “iniziative rilevanti comuni” in ambito associativo, capaci di generare significative ricadute culturali, sociali, umanitarie ed economiche, confermando la compattezza delle fondazioni bancarie e il loro intendimento di assumere iniziative aventi anche una dimensione più ampia di quella di riferimento locale. Le somme accantonate al Fondo restano di pertinenza della Fondazione fino al momento in cui sono richiamate dall’ACRI per essere indirizzate al sostegno delle iniziative individuate dal Consiglio dell’associazione stessa.

Il Fondo viene alimentato annualmente con lo stanziamento di una somma pari allo 3% dell’Avanzo lordo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di eventuali disavanzi pregressi.

L’importo di Euro 12.541 stanziato nel 2012 è stato utilizzato nello scorso esercizio per integrare il sostegno ai Centri di Servizio per il Volontariato in attuazione della “*Intesa Tavolo Nazionale ACRI Volontariato*” del 16 ottobre 2013. L’accantonamento stanziato per l’esercizio 2013, determinato secondo il procedimento indicato nel capoverso che precede, ammonta a Euro 10.639.

Movimentazione del Fondo nazionale iniziative comuni (D)		
Saldo al 31.12.2012	Euro	12.541,00
Utilizzo dell’esercizio	Euro	(12.541,00)
Accantonamento dell’esercizio	Euro	10.639,00
Saldo al 31.12.2013	Euro	10.639,00

GENERAZIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione vengono calcolate a partire dalla determinazione dei proventi lordi, ossia dell'insieme dei proventi patrimoniali maturati nell'esercizio, finanziari e non, e precisamente:

- le cedole sui titoli a reddito fisso;
- i dividendi delle azioni;
- gli interessi sui depositi in conto corrente;
- il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari individuali;
- il risultato delle operazioni di negoziazione titoli;
- altri proventi finanziari, al netto delle rettifiche di valore operate sui titoli;
- altri redditi di competenza dell'esercizio (es. canoni di locazione immobiliare).

Nella determinazione delle risorse generate si considerano anche le sopravvenienze nette e le spese generali di funzionamento, con l'esclusione degli oneri finanziari in quanto gli intermediari finanziari sono stati considerati una distinta categoria di beneficiari del valore creato dalla gestione del patrimonio della Fondazione.

Modalità di determinazione dei proventi della gestione patrimoniale

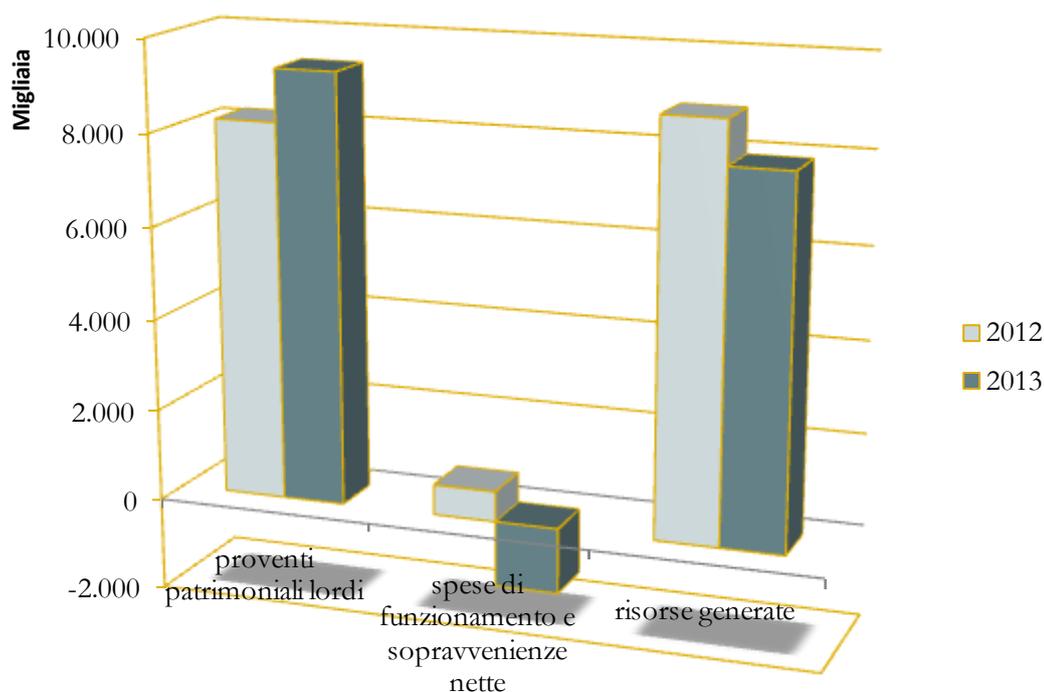
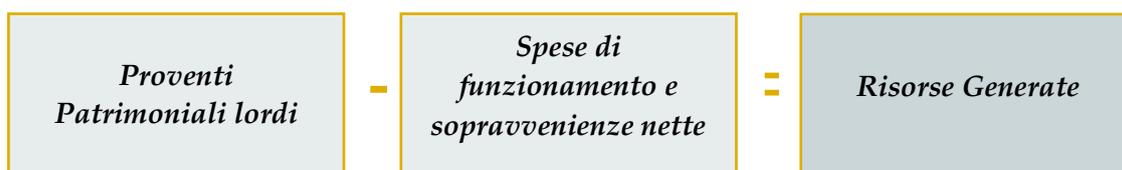
Sotto il profilo civilistico e fiscale, la Fondazione è un ente non commerciale e, in quanto tale, essa opera sui mercati finanziari come soggetto nettista, similmente ad una persona fisica, tranne che per i dividendi azionari. Pertanto, nel rispetto della disciplina vigente, i proventi finanziari vengono imputati al Conto economico al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute alla fonte a titolo di imposta direttamente trattenute dagli intermediari finanziari.

Ne consegue che i proventi esposti in bilancio devono essere integrati con l'importo delle imposte sostitutive e delle ritenute subite a titolo di imposta. Nel prospetto della distribuzione delle risorse generate, tale importo viene imputato ad incremento della voce "Pubblica Amministrazione" (imposte e tasse).

Per la stessa ragione, il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari – che nel Conto economico è esposto al lordo delle commissioni e delle spese e al netto delle imposte sostitutive – deve essere rettificato per tenere in considerazione l'onere fiscale effettivamente subito.

Le **spese di funzionamento** comprendono:

- i compensi a terzi
- le spese generali di esercizio al netto dei compensi spettanti ai collaboratori a progetto nonché delle imposte ivi imputate
- gli ammortamenti



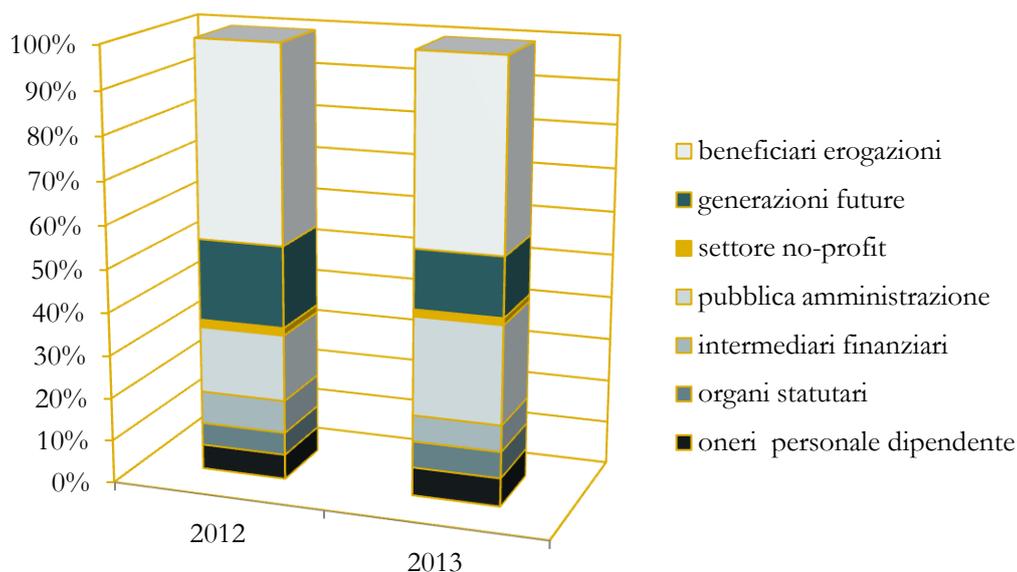
Le risorse generate sono state distribuite ai diversi soggetti a vario titolo interessati all'attività della Fondazione.

L'andamento dei mercati finanziari ha mostrato segni di sostanziale miglioramento negli anni considerati¹², influenzando in misura percettibile sull'andamento della redditività e sull'ammontare delle risorse patrimoniali, le quali sono state ripartite fra le diverse categorie di soggetti destinatari in un modo che si ritiene sostanzialmente equilibrato.

Innanzitutto, la quota di risorse destinate ai **beneficiari dell'attività istituzionale**, pari al 43,2% delle risorse generate, è stata determinata in misura tale da coprire integralmente l'attività istituzionale deliberata nell'esercizio 2013.

¹² Sono presi in considerazione soltanto gli esercizi 2013 e 2012 in quanto l'esercizio 2011 si è chiuso in perdita per cui i dati relativi non sarebbero significativi.





La quota delle risorse destinate alle **generazioni future** mediante accantonamenti alle riserve patrimoniali risulta pari al 13,7% delle risorse complessive ed è riconducibile in massima parte all'accantonamento alla *riserva obbligatoria*, integrato da un accantonamento più contenuto alla *riserva (facoltativa) per il mantenimento dell'integrità del patrimonio*. Questa politica degli accantonamenti patrimoniali è stata ritenuta adeguata per tutelare gli interessi delle generazioni future in quanto, come già evidenziato commentando il Patrimonio netto, a decorrere dal 31.12.1999 questa grandezza si è più che triplicata (+ 224,3%) a fronte di un incremento di poco più del 33% dell'Indice FOI del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati nello stesso periodo, con un effetto erosivo sostanzialmente trascurabile sul patrimonio stesso.

Gli altri destinatari delle risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione comprendono gli **Organi statuari**, destinatari del 6,1% delle risorse generate, i **Dipendenti** (6,6%), gli **Intermediari finanziari** (6,1%), la **Pubblica amministrazione** (22,8%) e il **Settore no-profit** (1,56%), ai quali viene destinato l'accantonamento previsto dall'art. 15 della Legge n. 266/1991. Nella sintetica rassegna, spicca la quota di risorse spettanti alla Pubblica amministrazione, pari a poco meno di un quarto del totale generato, a riprova della pretestuosità di alcune critiche mosse alle fondazioni di origine bancarie circa una loro presunta "esenzione" da imposte. Tralasciando l'IVA, il carico fiscale complessivo subito dalla Fondazione nell'esercizio 2013 ammonta infatti ad oltre 1,8 milioni di Euro (IRES, IRAP, IMU, TARES, Imposta di bollo sui dossier titoli, imposte sostitutive e ritenute alla fonte sui proventi finanziari).





La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico. Essa mira a far sì che i propri interventi producano un “valore aggiunto” sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

L'attività istituzionale

2013

Aree d'intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate

AREE D'INTERVENTO

Così come negli esercizi precedenti, anche nel 2013 la Fondazione non si è limitata a ricoprire il ruolo del “mero erogatore passivo” di risorse finanziarie, ma ha continuato anche a promuovere interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto sociale, culturale ed economico del proprio territorio.

Essa intende infatti proporsi come *partner* di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio di riferimento, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire il proprio sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.



Mostra Margotti

PROCESSO DELIBERATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio stesso. In tale ottica, essa intende inoltre ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare il verificarsi di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al Metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il Metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un Regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'efficiente utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Come anticipato nel paragrafo "*I fatti rilevanti nell'esercizio concluso*", lo scorso anno il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato profondamente rivisto per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida contenute nella "*Carta delle Fondazioni*" approvata in ambito ACRI.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, coerentemente con il metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale* annuale contempla il finanziamento delle iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento, meglio soddisfano le priorità d'azione individuate nell'*Atto di Indirizzo Triennale*. A tali iniziative viene dunque destinata la quota più cospicua delle risorse economiche disponibili nell'esercizio considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Secondo tale disciplina, possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono una sovvenzione alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da altri finanziatori e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle singole persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e borse di studio o di ricerca;

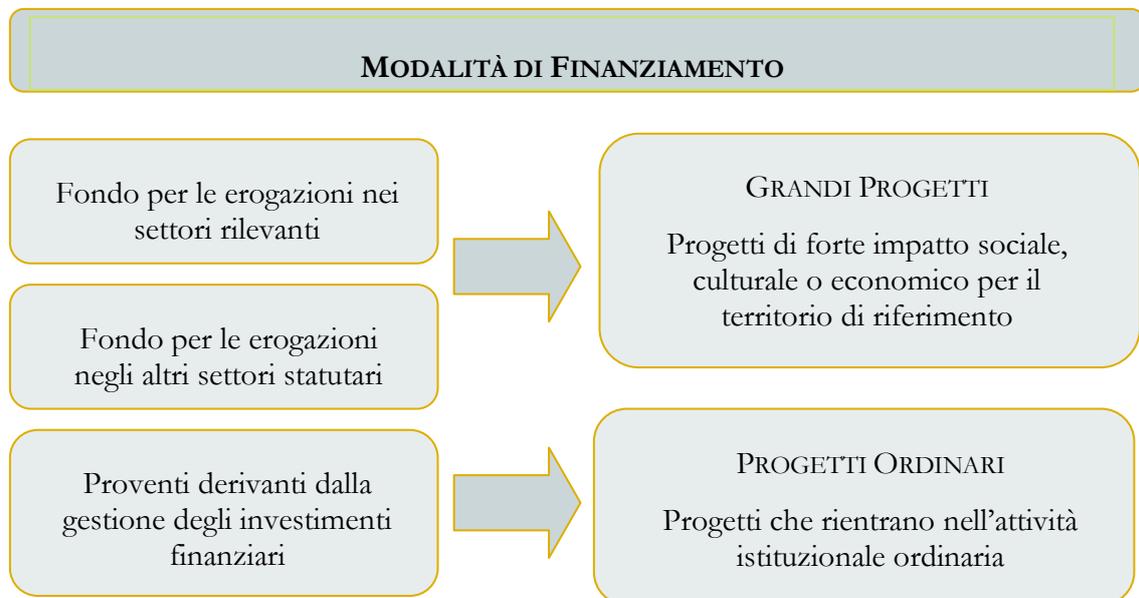


- ai partiti e movimenti politici nonché alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle Associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi del tutto eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.



Il **Procedimento per la richiesta di finanziamento** si sviluppa in tre fasi:¹³

1. **Presentazione delle domande di contributo**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso il modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal richiedente, nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di derogare dai predetti termini nel solo caso di progetti e iniziative di particolare rilevanza ed urgenza.

Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali cofinanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

2. **Istruttoria**

Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali cofinanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

Nel caso sia ritenuto necessario od opportuno, sia la Commissione che il Consiglio d'Amministrazione possono richiedere informazioni integrative e documentazione aggiuntiva. Se il richiedente non provvede nel termine fissato, la richiesta di contributo viene considerata ritirata.

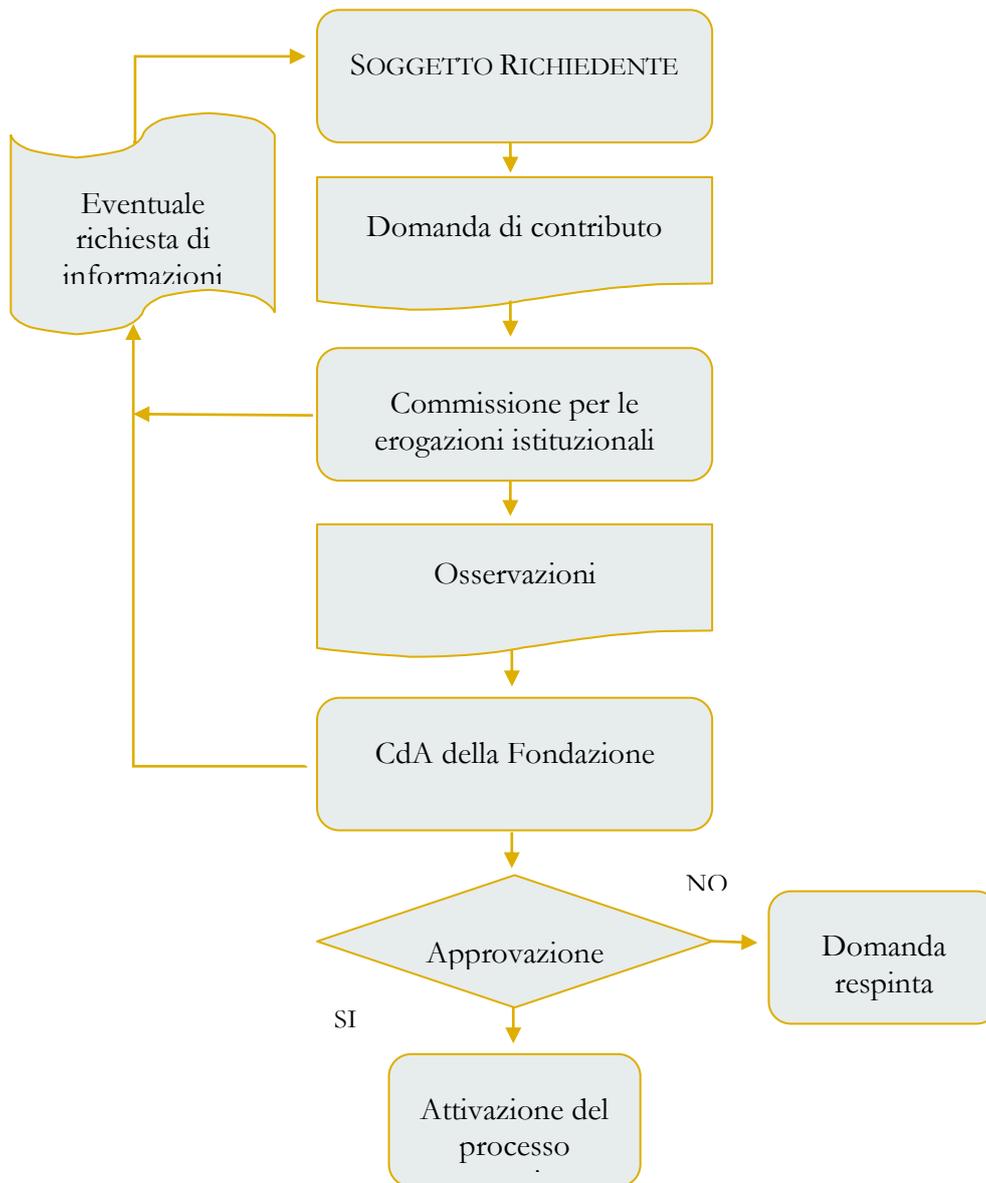
3. **Delibera**

¹³ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>



Tenuto conto delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale*, nonché dei risultati dell'istruttoria compiuta dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali* e delle proposte da essa formulate, il Consiglio d'Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare.

PROCEDIMENTO PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO



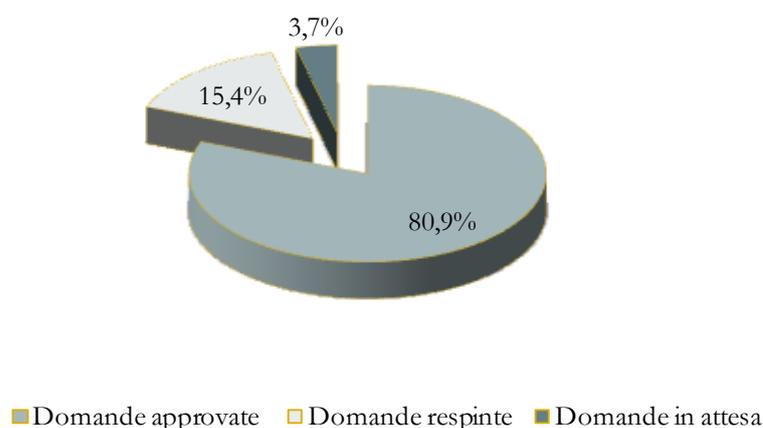
Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - a) alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;

- b) alla capacità del progetto di “comprendere” i caratteri dei bisogni che intende affrontare;
 - c) all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - d) alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - e) alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - f) alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.
- escluderà quindi i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
 - escluderà altresì i progetti per i quali non è possibile quantificare i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
 - tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli espressione del territorio di riferimento, motivando la relativa scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Nell'esercizio 2013, a fronte delle 487 domande di contributo esaminate, gran parte delle quali relative ai *settori rilevanti*, ne sono state approvate 394, pari all'80,9%, una percentuale simile a quella dell'anno precedente (81,3%). Sommando a queste i cinque progetti direttamente promossi dalla Fondazione, sono stati approvati 399 progetti per un importo complessivo di 3.635.664 Euro. Il 15,4% delle domande esaminate è stato respinto, rispetto al 12% circa dell'esercizio 2011, mentre il 3,7% rimaneva in attesa di esame, rispetto al 7% dell'esercizio precedente.

Stato delle domande di contributo - 2013



Raffrontando le erogazioni deliberate nel 2013 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. emergono significativi scostamenti in relazione alle “**erogazioni ordinarie**” a causa delle mutate esigenze di intervento manifestatesi in corso d'anno rispetto a quanto preventivato in sede di D.P.P.. Si rammenta al riguardo che, secondo la tempistica di legge, il documento è stato approvato sul finire dell'ottobre 2012.

In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate soltanto per le erogazioni deliberate nel settore dell'*Attività sportiva* (IX), ove sono state assunte delibere per 233.700 Euro a fronte della previsione di 230.000 Euro. Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. sono state invece le deliberazioni assunte:

- nel settore II – *Educazione, formazione e istruzione*, dove sono stati deliberati interventi per 793.950 Euro rispetto ai 710.000 previsti;
- nel settore IV – *Arte, attività e beni culturali*, dove sono stati approvati contributi per 710.003 Euro a fronte dei 615.000 previsti;
- nel settore VIII – *Volontariato, filantropia e beneficenza*, nel quale sono state assunte delibere per 569.561 Euro a fronte dei 455.000 previsti dal D.P.P..

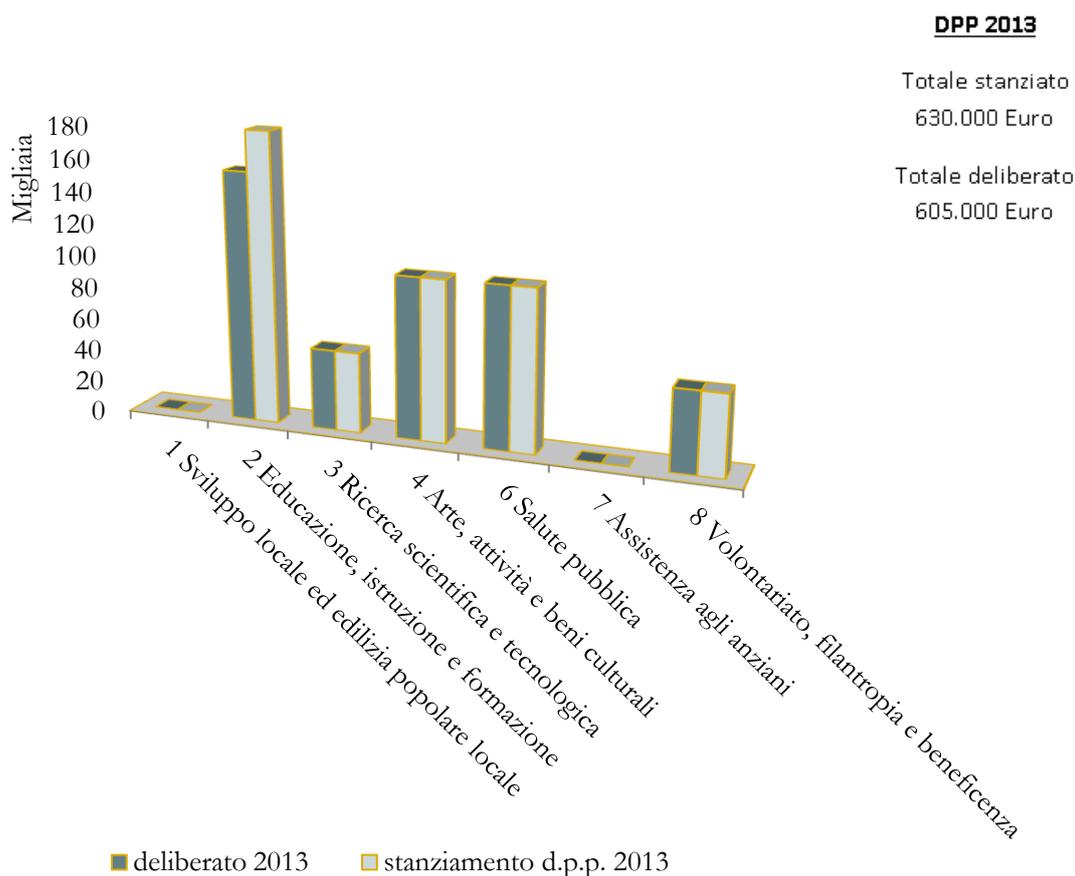
Meno significativo, infine, risulta il maggior importo di 301.838 Euro deliberato nel settore VI - *salute pubblica* rispetto alla previsione di 280.000 Euro del D.P.P..

Viceversa, in varia misura minori rispetto alle previsioni del D.P.P. sono state le deliberazioni assunte nei settori:

- *Sviluppo locale* (I), dove sono state assunte delibere per 245.500 Euro rispetto alla previsione di 260.000;
- *Ricerca scientifica* (III), ove sono stati deliberati interventi per 83.080 Euro a fronte dei 103.000 previsti;
- *Protezione ambientale* (V), con interventi deliberati per 34.500 Euro rispetto alla previsione di 65.000;
- *Assistenza agli anziani* (VII), ove sono stati assunte deliberazione per 58.532 Euro rispetto ai 145.000 previsti dal D.P.P..

Quanto ai “**grandi progetti**”, invece, le previsioni del Documento Programmatico Previsionale per il 2013 sono state rispettate eccetto quella relativa al settore II – *Educazione, formazione istruzione*, nel quale a fronte di una previsione di 180.000 Euro sono state assunte deliberazioni per 155.000.

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2013 per i "grandi progetti"
(Euro)



In generale, l'intendimento di mantenere salda anche nel 2013 la rete di sostegno al territorio "*affinché nessuno sia lasciato indietro*", così come fatto in questi anni di non facile congiuntura economica e finanziaria, ha indotto gli Organi istituzionali a prestare una ferrea attenzione alle necessità delle categorie sociali più deboli della popolazione (giovani, anziani, portatori di handicap, persone che hanno perduto il lavoro...), mantenendo gli interventi loro destinati su livelli analoghi o leggermente superiori a quelli dell'esercizio precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2013 sono stati deliberati 399 interventi per un importo complessivo di 3.635.664 Euro, rispetto ai 392 progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 3.503.902 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è accresciuto passando da circa 8.940 ad oltre 9.110 Euro.

Quanto all'imperativo di mantenere salda anche nel 2013 la rete di sostegno al territorio "*affinché nessuno sia lasciato indietro*", si osserva che il D.P.P. per il 2013 - in considerazione della persistente congiuntura sfavorevole - pur definendo le risorse finanziarie da destinare all'attività istituzionale con prudenza (3.520.000 Euro), le

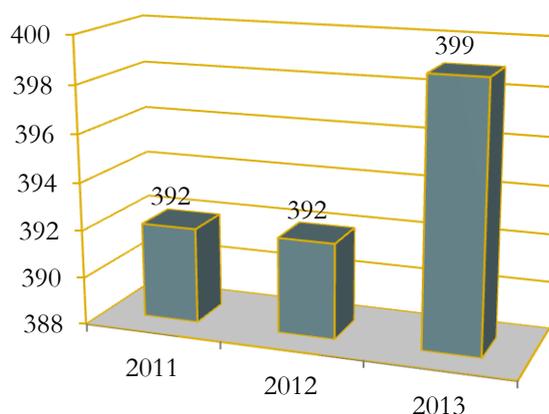


aveva mantenute tuttavia in linea con l'importo complessivamente deliberato nel 2012 (3.503.902 Euro), considerato una sorta di “*minimum*” in grado di evitare alla comunità locale di subire conseguenze irreparabili nella persistente situazione di difficoltà.

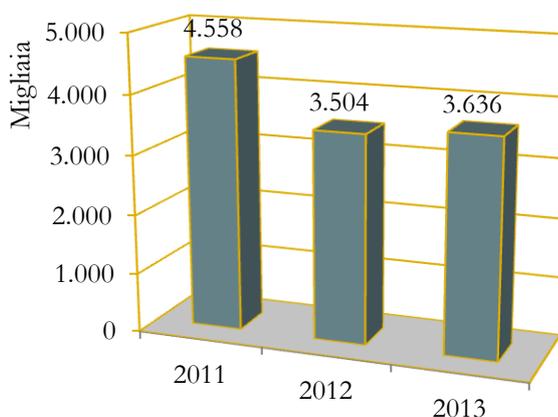
In particolare, nel 2013 sono stati approvati 3 interventi di importo superiore ai 200.000 Euro per un controvalore di 780.000 Euro, corrispondenti al 21,5% delle erogazioni complessive, mentre nell'esercizio precedente non ne venne deliberato alcuno. Non sono stati invece approvati interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro, rispetto ai 3 interventi di tale dimensione unitaria deliberati nel 2012 per un controvalore di 680.000 Euro.

Nello stesso periodo sono stati approvati 24 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.412.806 Euro, corrispondenti al 38,9% del totale deliberato, in linea sia per numero che per importo rispetto all'esercizio precedente (n. 25 interventi di tale importo unitario per un controvalore di 1.444.852 Euro). Contestualmente, sono stati approvati 29 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 514.721, pari al 14,2% del totale deliberato, in aumento sia in termini numerici che quantitativi rispetto a quelli deliberati nel 2012 (26 interventi di tale importo unitario per un controvalore di 458.140 Euro).

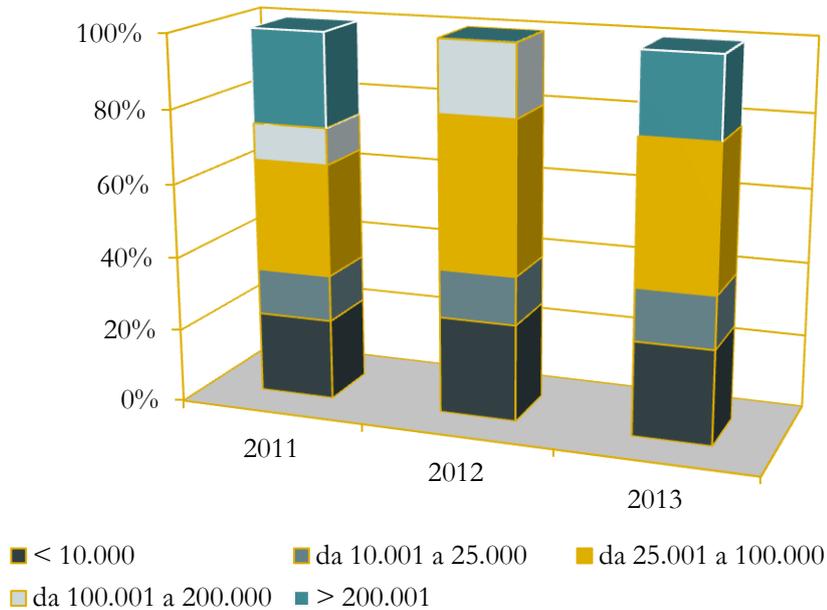
Numero di progetti deliberati



Importi deliberati - Euro

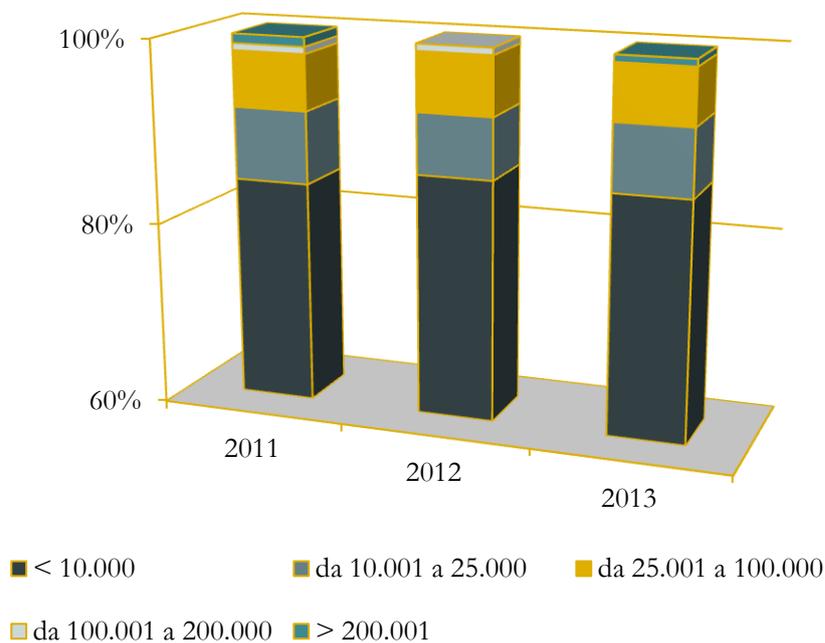


Distribuzione degli importi deliberati per classi d'importo in Euro



Infine, nel 2013 sono stati approvati 343 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 928.737 Euro, corrispondente al 25,5% del totale deliberato, rispetto ai 338 interventi di tale importo unitario approvati nell'esercizio precedente per un controvalore di 920.910 Euro.

Distribuzione del numero di progetti per classi d'importo in Euro

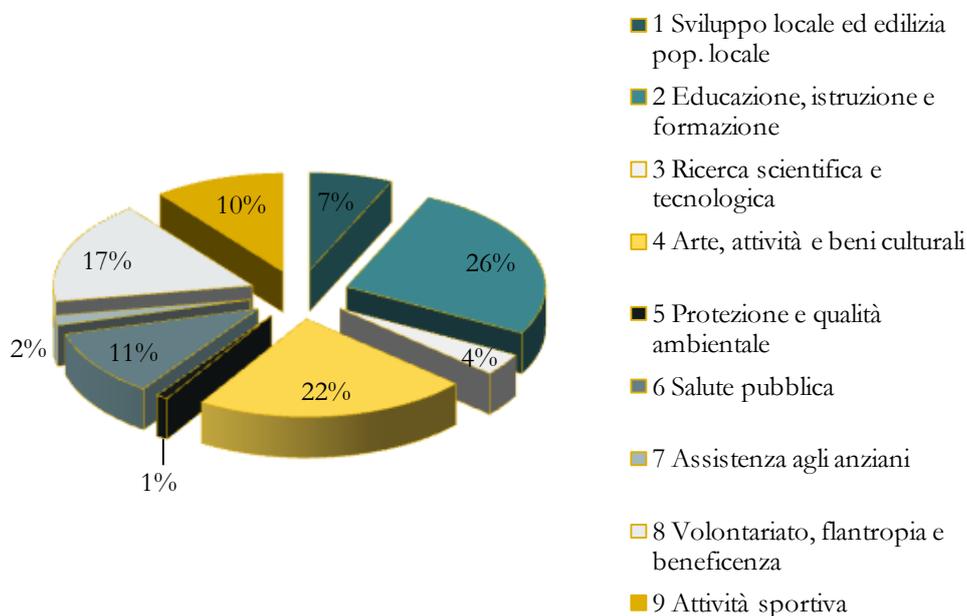


Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2013 i *settori rilevanti* di attività hanno assorbito risorse per complessivi 2.378.514 Euro, pari ai due terzi circa (65,4%) delle erogazioni complessivamente approvate, in lieve calo rispetto al 73% circa dell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore “*Educazione, istruzione e formazione*” (948.950 Euro) rappresentano il 26,1% del totale deliberato, in lieve calo rispetto al 26,9% dell'esercizio precedente, mentre quelle destinate al settore “*Arte, attività e beni culturali*” (810.003 Euro) si riducono in maggior misura, attestandosi al 22,3% rispetto al 25,3% del 2012.

Infine, le somme destinate al settore “*Volontariato, filantropia e beneficenza*” (619.561 Euro) corrispondono al 17% del totale deliberato, in calo rispetto al 20,6 dell'esercizio precedente.

Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2013

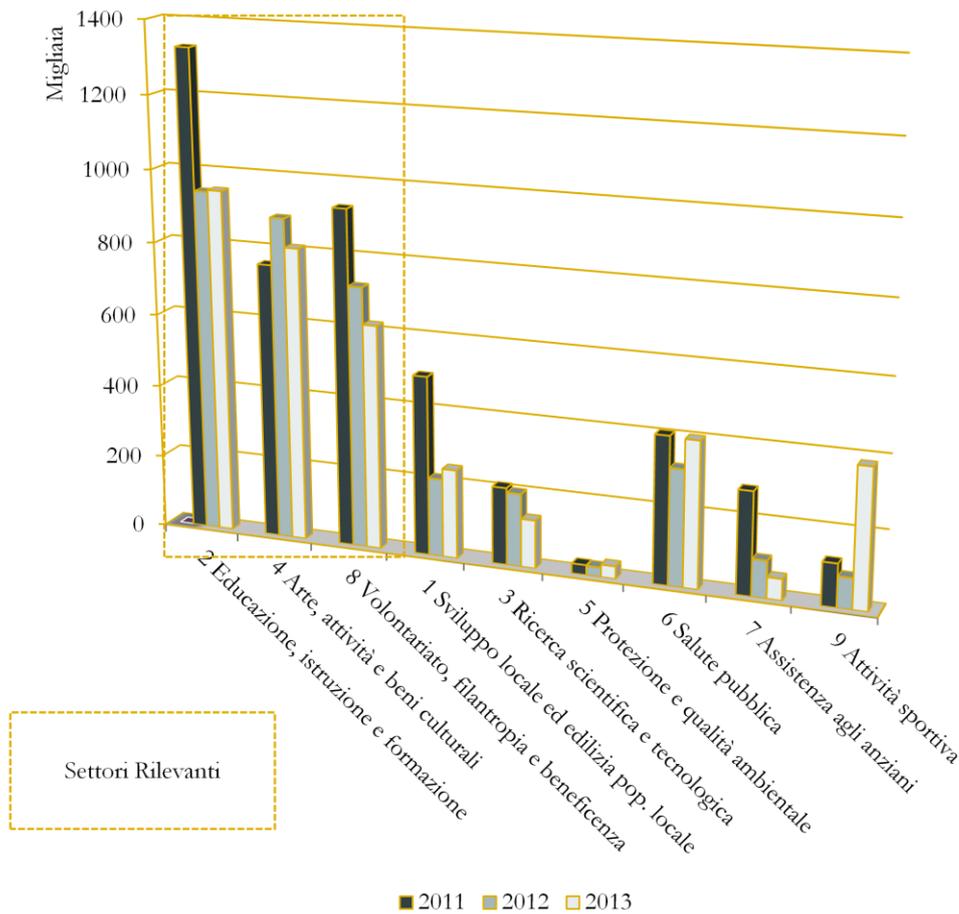


Tra gli altri settori statuari di attività, che hanno assorbito complessivamente risorse per 1.257.150 Euro, assumono un rilievo particolare i settori della “*Salute pubblica*” (401.838 Euro), al quale è stato destinato l'11,1% circa delle contribuzioni complessivamente deliberate, il settore dell'*attività sportiva* (383.700 Euro) al quale è stato destinato il 10,6% delle risorse stesse, e quello dello “*Sviluppo locale*” (245.500 Euro), che ha ricevuto il 6,8% circa delle deliberazioni complessive.

Minori sono state invece le contribuzioni approvate a favore dei settori “*Ricerca scientifica*” (133.080 Euro), che ha ricevuto il 3,7% del totale, e “*Assistenza agli anziani*” (58.532 Euro), beneficiaria dell'1,6% del totale. Sostanzialmente simbolica,

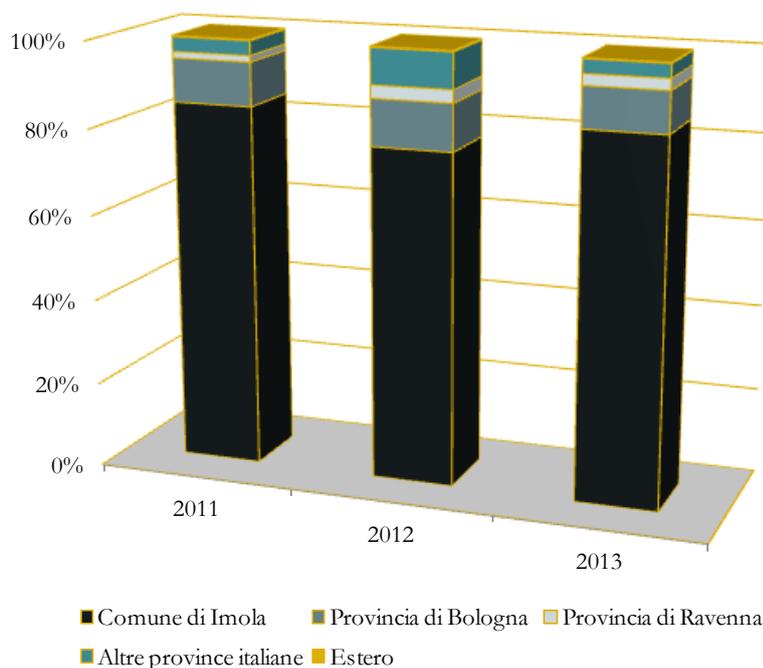
poco meno dell'1% del totale deliberato, è stata invece la quota di risorse attribuite al settore della “*Protezione ambientale*” (34.500 Euro) a causa dello scarso numero di richieste di intervento ricevute dalla Fondazione in questo settore.

Importi deliberati per settore - euro



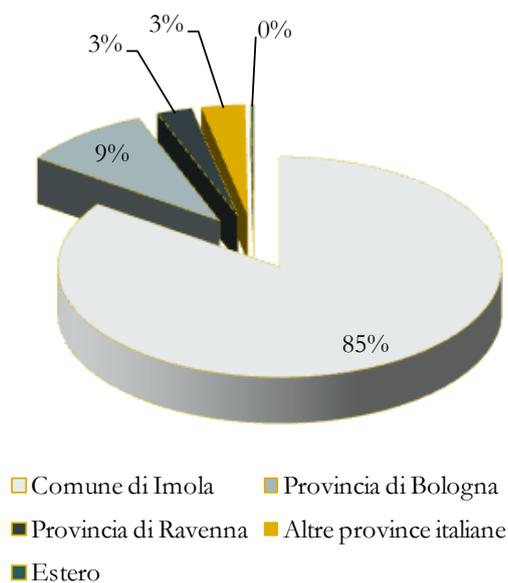
Esaminando gli importi dei contributi suddivisi per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2013 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del *Comune di Imola*, che ha assorbito risorse per 3.077.816 Euro, pari all'84,7% del totale approvato, in crescita rispetto all'esercizio precedente (77,6%) e nuovamente in linea con il dato dell'esercizio 2011 (85% circa). In lieve calo, al 9,4% rispetto al 10,9% del 2012, sono stati i contributi destinati al territorio della *Provincia di Bologna* (342.380 Euro), così come quelli destinati al territorio della *Provincia di Ravenna*, (93.750 Euro) diminuiti dal 3,0% del 2012 al 2,6% del 2013.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati



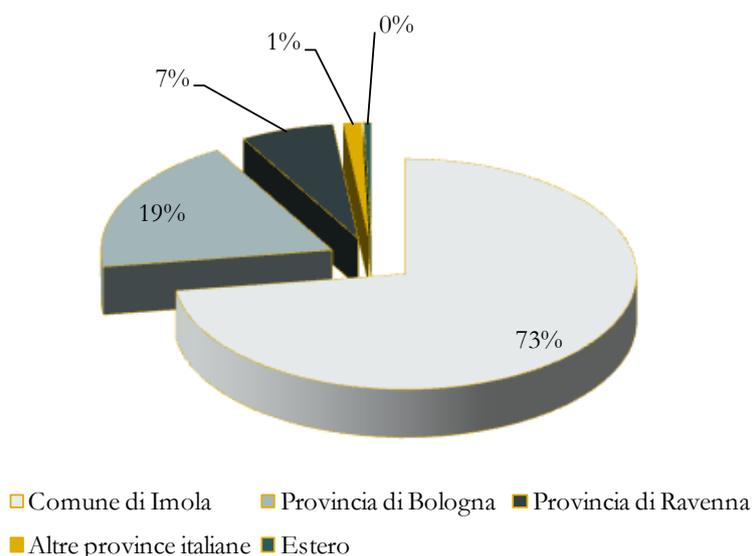
Fortemente ridotti, dall'8,27% del 2012 al 3,1% delle erogazioni complessivamente deliberate nel 2013, sono stati invece i contributi destinati al territorio di *altre province italiane* (114.318 Euro) mentre sono sostanzialmente trascurabili quelli deliberati in favore di *Paesi esteri* (7.400 Euro), passati dallo 0,3% circa del 2012 allo 0,2% dell'esercizio scorso.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati nel 2013



In termini numerici, dei 399 interventi complessivamente approvati nel 2013, 290 hanno riguardato il *Comune di Imola* (274 nel 2012), 76 la *Provincia di Bologna* (78 nel 2012), 26 la *Provincia di Ravenna* (24 nel 2012), 5 le *altre Province italiane* (14 nel 2012) e 2 *Paesi esteri*, così come nell'anno precedente.

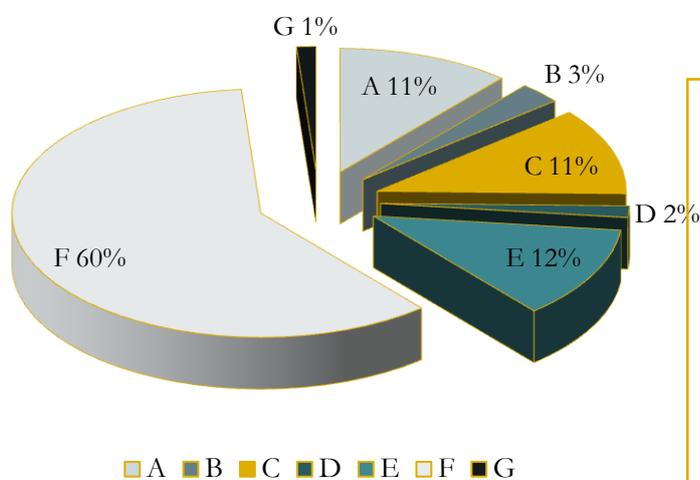
Distribuzione territoriale del n° di progetti deliberati nel 2013



Infine, considerando la distribuzione dei contributi deliberati per categoria di beneficiario, si osserva che anche nel 2013 la categoria destinataria del maggior numero di interventi approvati è quella degli “*Enti ed associazioni private*”, con 239 interventi, pari al 59,9% del totale di 399 interventi approvati. Analogamente, questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato, pari a circa 1.038.018 Euro, corrispondenti al 28,6% del totale, in aumento rispetto al 27,3% dell'esercizio precedente.

Non trascurabile sotto il profilo delle risorse assorbite, infine, si rivela anche la categoria delle “*iniziative proprie*” le quali, pur ridotte nel numero (5), hanno assorbito risorse per 945.000 Euro, pari al 26% delle contribuzioni complessivamente deliberate nel 2013.

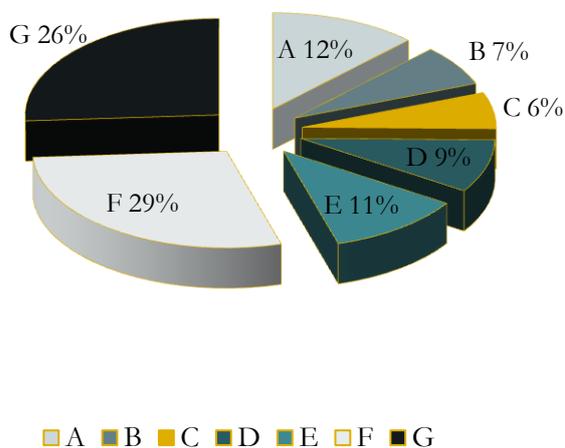
Numero di interventi deliberati per categorie di beneficiari nel 2013



Categorie di beneficiari

- A. Enti locali territoriali e altre istituzioni pubbliche
- B. Università
- C. Scuole pubbliche e private
- D. Azienda Sanitaria Locale
- E. Diocesi, parrocchie ed altri enti religiosi
- F. Enti ed associazioni private
- G. Interventi diretti

Importi deliberati per categorie di beneficiari nel 2013



Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa recante il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* prevede anche disposizioni di "autotutela" della Fondazione, consentendo al Consiglio di Amministrazione di revocare l'assegnazione di una sovvenzione sia in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile la realizzazione o la continuazione dell'iniziativa, sia nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa oppure ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione, ovvero quando, in esito alla verifica della rendicontazione presentata dal beneficiario, sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati. Infine, la revoca del contributo è automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione dei fondi assegnatigli entro i due anni successivi alla comunicazione di avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Nel caso di progetti pluriennali la rendicontazione sarà periodica, secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore ai 25.000 Euro.

Recentemente, tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

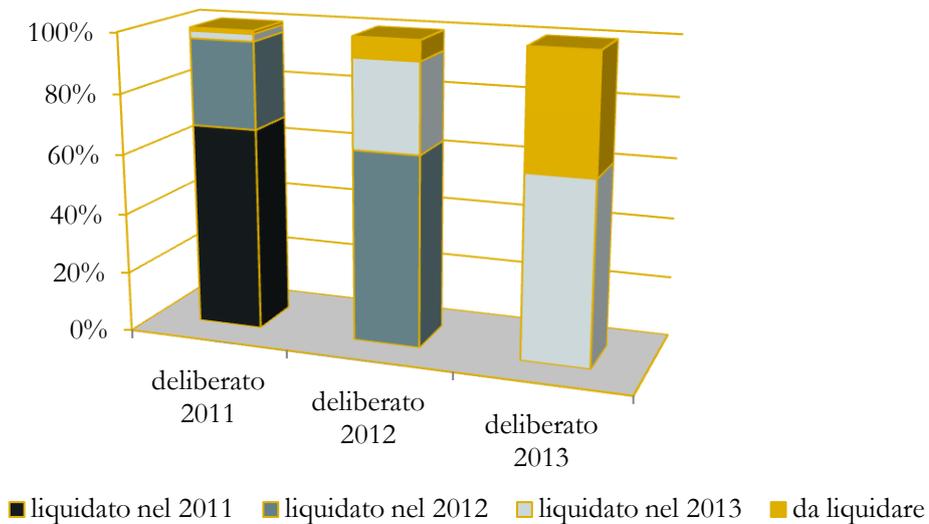
ANALISI DELL'EROGATO

L'analisi della velocità erogativa evidenzia la capacità della Fondazione di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2013 risultava liquidato il 61% delle erogazioni deliberate nell'anno stesso.

Quanto ai contributi approvati negli anni immediatamente precedenti, si osserva in particolare che al termine del 2013 risultavano liquidati per oltre il 93% i contributi deliberati nell'esercizio 2012 mentre risultavano quasi totalmente liquidati (circa il 99%) quelli deliberati nel 2011.



Analisi della velocità erogativa



PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATE

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

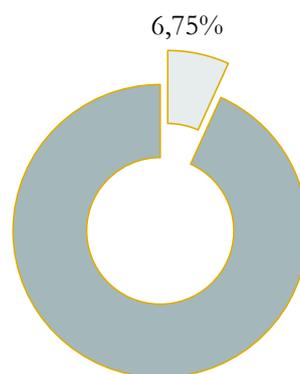
SETTORE I – SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Nel settore dello *sviluppo locale* sono stati approvati n. 37 progetti per complessivi 245.500 Euro, pari al 6,75% del totale deliberato nel 2013.

In questo settore di intervento, operando prevalentemente attraverso il “*Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*”, la Fondazione promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione sociale ed economica del territorio di riferimento perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

In particolare nel 2013 il *Centro* ha assicurato:

- un contributo di 10.000 Euro per un progetto di vendemmia meccanizzata condotto nelle colline dozzesi dal *Centro Ricerche Produzioni Vegetali* per rivitalizzare la viticoltura locale;
- un ulteriore contributo di 16.000 Euro per il *progetto IPR* in collaborazione con *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, volto a favorire la diffusione della brevettazione europea ed internazionale nelle piccole e medie imprese del territorio;
- lo stanziamento di 20.000 Euro ad *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, per le attività di incubatore di imprese e per le “start up”;
- lo stanziamento di oltre 37.000 Euro per acquistare un numero rilevante di defibrillatori semi-automatici da donare alle palestre del territorio.



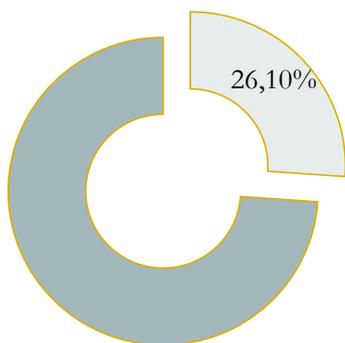
Come negli anni precedenti, inoltre, anche nel 2013 non è mancato il diretto sostegno della Fondazione ad alcune iniziative importanti promosse dall'Assessorato alla cultura del Comune di Imola quali, in particolare, le manifestazioni *Imola in musica* e il *Baccanale*, sempre particolarmente apprezzate dalla cittadinanza

Nel 2013, inoltre, con la liquidazione dell'ultima rata di 10.000 Euro, si è concluso il sostegno triennale al Comune di Castel del Rio per l'acquisto di un mezzo meccanico per la spalatura della neve e la manutenzione delle strade e delle aree verdi.

Non va infine sottaciuto il contributo che, come ogni anno, la Fondazione destina alla *Associazione Tavolo D.Lgs. 81* per l'organizzazione di iniziative di formazione in tema di sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo al settore dell'edilizia.

SETTORE II – EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel settore dell'*educazione, istruzione e formazione* sono stati approvati n. 90 progetti per complessivi 948.950 Euro, pari al 26,1% del totale deliberato nel 2013.



Si indicano di seguito le principali attività svolte dalla Fondazione nel 2013 in questo settore:

- il sostegno al Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* e a quelli della *Facoltà di Farmacia* nonché la quota di competenze dell'esercizio 2013 della ristrutturazione dei laboratori presso l'ex ospedale "Lolli". Il complessivo impegno della Fondazione a favore dell'istruzione universitaria a Imola è ammontato a 350.000 Euro, di cui 155.000 a titolo di *grandi progetti*;
- il consolidato sostegno alle istituzioni pubbliche e private di ogni ordine e grado operanti nel settore dell'istruzione sul territorio di riferimento. Fra questi si annoverano il *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 24.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatari di cospicue contribuzioni a vario titolo;
- la donazione a tutti gli iscritti alla prima classe della scuola media inferiore di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e l'atlante geografico universale; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 65.000 Euro;
- un contributo di 36.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione permanente per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;
- il rilevante (64.000 Euro), consolidato sostegno all'attività didattica svolta dalla *Accademia Pianistica Incontri col Maestro* una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- un cospicuo contributo (25.000 Euro) all'attività della *Scuola musicale comunale Vassura-Baroncini*.

SETTORE III – RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

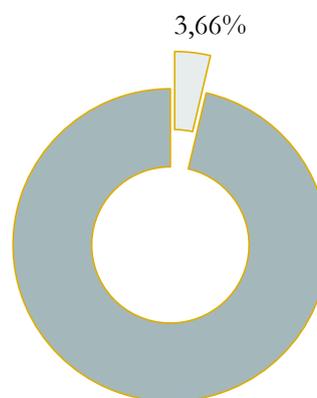


Nel settore della *ricerca scientifica e tecnologica* sono stati approvati n. 12 progetti per complessivi 133.080 Euro, pari al 3,66% del totale deliberato nel 2013.

In questo settore sono compresi stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra gli interventi rientranti in questo settore nel 2013 si annovera, in particolare, il contributo di 50.000 Euro deliberato a favore dell'I.R.S.T. di Meldola per l'acquisto, in pool con alcune altre fondazioni bancarie della Romagna, di un tomografo a risonanza magnetica.

Di notevole rilievo è stato inoltre il sostegno per complessivi 56.000 Euro al *Dipartimento di Scienza Agrarie (DipSA)* dell'Università di Bologna per la conduzione di tre importanti progetti di ricerca. Si ricordano, infine, due borse di ricerca per complessivi 10.000 Euro a due studenti del *Master di secondo livello in analisi chimiche e tossicologiche della Facoltà di Farmacia* del medesimo Ateneo.

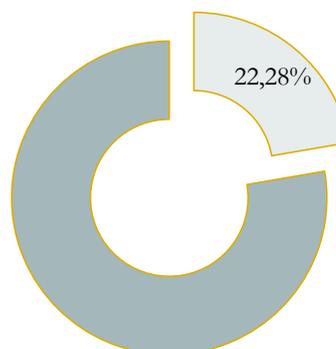


SETTORE IV – ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore dell'*arte, attività e beni culturali* sono stati approvati n. 80 progetti per complessivi 810.003 Euro, pari al 22,28% del totale deliberato nel 2013.

In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale e artistico nel territorio di riferimento. In particolare, nel 2013 sono stati approvati:

- un contributo di oltre 23.000 Euro alla *Parrocchia di San Cassiano all'Osservanza* in Imola per il restauro del dipinto murale raffigurante *San Francesco che riceve le stimmate*, e il consolidamento delle colonne del primo chiostro del Convento dei Frati dell'Osservanza;
- un contributo di 12.000 Euro alla *Fondazione Dozza Città d'Arte* per la *XXIV Biennale del Muro Dipinto di Dozza*;
- un secondo contributo di 62.500 Euro ai Musei comunali di Imola per la realizzazione del *Museo Scarabelli* (grande progetto), un progetto di ampio respiro



che prevede un impegno complessivo di 250.000 Euro in quattro anni per la Fondazione;

- un secondo contributo di 25.000 Euro alla Diocesi di Imola per il restauro del secondo cortile del *Palazzo vescovile*.

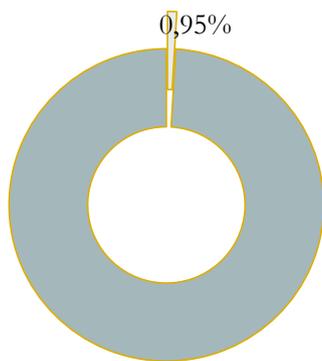
Nel 2013 è stato inoltre confermato il tradizionale sostegno a numerose attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: si ricordano, al riguardo, i contributi approvati a favore dell'attività del *Teatro* (25.000 Euro), dei *Musei civici* (7.000 Euro) e della *Biblioteca* (14.000 Euro) nonché quello alla rassegna *Cross Road Festival* (13.200 Euro) organizzata dall'Assessorato alla cultura.

Si ricorda inoltre il significativo contributo di 20.000 Euro destinato alla *Villa Santa Maria – Fondazione di culto* di Tossignano per la riqualificazione e manutenzione straordinaria del complesso.

Di non minore importanza, infine, è stato il supporto offerto alle numerose associazioni private no-profit che, nel territorio di riferimento, svolgono attività in ambito culturale. Fra queste, in particolare, si menzionano per le attività svolte in campo concertistico le associazioni *Accademia pianistica Incontri col Maestro* (16.000 Euro per la rassegna integrale delle opere del M° Rachmaninoff), *l'Emilia Romagna Festival* (12.000 Euro per la rassegna "Itinerari musicali 2013") e il *Circolo della Musica* (32.000 Euro per la rassegna concertistica) nonché, per le attività svolte in campo storico, *l'Archivio e il Museo Diocesano* (14.000 Euro per la digitalizzazione dei registri parrocchiali antichi) e il *Museo della Guerra di Castel del Rio e della Linea gotica* (10.000 Euro per l'arricchimento dell'offerta espositiva museale) per le attività in campo storico.

SETTORE V – PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Nel settore della *protezione e qualità ambientale* sono stati approvati n. 13 progetti per complessivi 34.500 Euro, pari allo 0,95% del totale deliberato nel 2013.



Le attività e le iniziative di protezione, tutela e valorizzazione dell'ambiente sono sempre state considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti in ambito locale.

Così come si è avuto occasione di rilevare negli ultimi anni, tuttavia, il limitato intervento della Fondazione in questo settore è diretta conseguenza dello scarso numero di progetti presentati al suo esame dai sopra indicati soggetti.

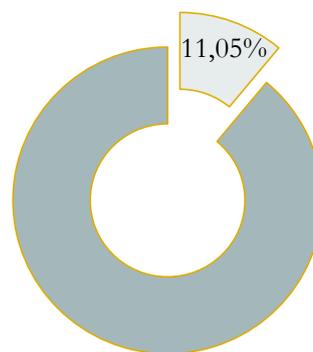
Nel settore considerato sono stati deliberati, in particolare, un contributo di 8.000 Euro al *Comune di Fontanelice* per

L'acquisto di arredi e attrezzature per il nuovo distaccamento dei Vigili dei Fuoco volontari e della Protezione civile, un contributo di 4.000 Euro al *Geolab* per l'organizzazione del tradizionale convegno annuale in tema di qualità dell'aria e delle acque nella vallata del Santerno e limitrofe, nonché un contributo di 4.000 Euro all'associazione *U.R.C.A.- Gestione Fauna e ambiente* per iniziative educative nel campo della protezione ambientale.

SETTORE VI – SALUTE PUBBLICA

Nel settore della *salute pubblica* sono stati approvati n. 24 progetti per complessivi 401.838 Euro, pari all'11,05% del totale deliberato nel 2013.

L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da anni diretto in via principale alla fornitura di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche all'Azienda Sanitaria di Imola. In particolare nel 2013, con un impegno complessivo di oltre 230.000 Euro, sono stati donati al *Blocco operatorio* dell'Ospedale civile di Imola un *laser ad anidride carbonica* per la chirurgia O.R.L. e un *microscopio elettronico* per le chirurgie O.R.L. e ortopedica. Sono state inoltre donate alcune attrezzature diagnostiche e chirurgiche alla U.O. di Urologia dello stesso Ospedale, ed è stata acquistata una *apparecchiatura per l'analisi del campo visivo* per la U.O. di Oculistica, il tutto a completamento di un intervento del quale è potenzialmente beneficiaria l'intera popolazione residente nel Circondario imolese.



Donazioni Ausl Imola

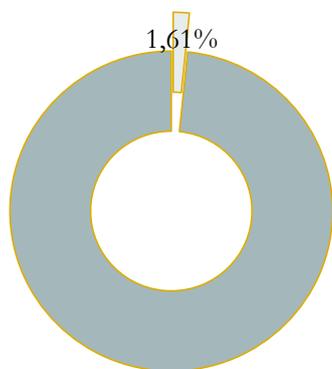
Alla stessa Azienda sanitaria è stato anche destinato il tradizionale contributo di 75.500 Euro per il servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti*. In ultimo, ma non per importanza, le è stato rinnovato anche il contributo di 13.000 Euro per un progetto a favore dei *bimbi autistici* nell'anno scolastico 2013/2014.

Come negli scorsi esercizi, inoltre, nel 2013 la Fondazione ha continuato a supportare finanziariamente l'attività svolta in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra gli interventi destinati a queste associazioni si rammentano, in particolare:

- il contributo (5.000 Euro) a favore dell'associazione *Insalute Onlus* per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- il contributo (7.000 Euro) all'*Associazione Ricerca, prevenzione, ed ergonomia* per uno studio su un campione di aziende industriali imolesi sulla relazione fra il rischio derivante dalla movimentazione dei carichi manuali e la prevalenza dei disturbi muscolo-scheletrici del personale esposto al rischio stesso;
- il contributo (5.000 Euro) a favore dell'*A.S.D. Atletica SACMI AVIS* per attività sportive svolte dai traumatizzati spinali;
- il contributo (5.500 Euro) all'associazione *I.P.I.D Onlus*, per favorire la diffusione di terapie volte ad alleviare la sofferenza delle persone a vario titolo affette da patologie dolorose;
- il contributo (5.000 Euro) alla *UILDM - Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare* per attività di prevenzione, formazione e informazione sul tema della malattie neuromuscolari;
- il contributo (2.250 Euro) alla *Coop. sociale Tragitti Onlus* per le attività di recupero e riabilitazione del paziente psichiatrico svolte nella struttura *Casa Basaglia* in Imola.

SETTORE VII – ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore della *assistenza agli anziani* sono stati approvati n. 7 progetti per complessivi 58.532 Euro pari all'1,61% del totale deliberato nel 2013.



Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale in quanto la presenza tendenzialmente crescente di anziani richiederà sempre più "buoni" servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

In particolare, nel 2013 è stato approvato un cospicuo contributo (40.000 Euro) a favore dell'associazione *Iniziativa parkinsoniane imolesi* per la benemerita attività

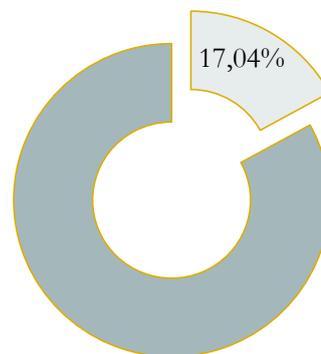


terapeutica in favore degli anziani affetti dalla malattia di Parkinson condotta da questa associazione. E' stato inoltre destinato un contributo di 8.000 Euro all'*Associazione Amici di Casa Famiglia* per la messa in sicurezza del camino della centrale termica della struttura protetta. Insieme ad alcuni contributi minori assegnati ad altre associazioni non lucrative operanti in questo settore, si rammenta il sostegno (3.200 Euro) alla *Pubblica Assistenza Paolina Città di Imola* per il *servizio di taxi sanitario gratuito* per le persone ultraottantenni residenti nel Circondario imolese.

SETTORE VIII – VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore del *volontariato, filantropia e beneficenza* sono stati approvati n. 82 progetti per complessivi 619.561 Euro, pari all'17,04% del totale deliberato nel 2013.

La Fondazione finanzia attività a favore delle categorie sociali deboli sostenendo le iniziative programmate in tale ambito dalle Istituzioni locali e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

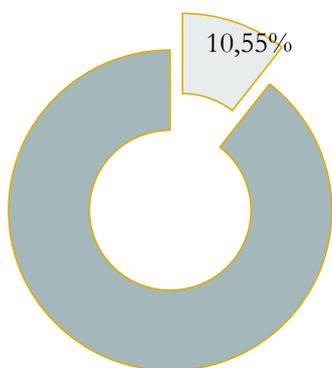


Dell'attività svolta nel 2013 assume un notevole rilievo la riproposizione, sia pure in termini più contenuti rispetto agli anni precedenti, dell'iniziativa denominata *Fondo per le famiglie, la scuola e il lavoro* in collaborazione con il Comune di Imola, uno strumento volto ad alleviare per quanto possibile le difficoltà arrecate alla comunità locale dalla persistente crisi economica. In particolare, nel 2013 la Fondazione ha destinato un contributo di 100.000 Euro al Comune di Imola per l'attuazione di provvedimenti a sostegno delle famiglie venute a trovarsi in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. In questa stessa ottica, la Fondazione ha reiterato il sostegno di 80.000 Euro al *Fondo emergenza famiglie* gestito dalla Caritas Diocesana a favore delle fasce più disagiate della popolazione locale. Di non minore importanza, infine, il contributo di 37.000 Euro al *Fondo per il sostegno economico* gestito dall'*Azienda per i Servizi alla Persona – ASP di Imola* con finalità analoghe alle precedenti.

Anche nel 2013, la Fondazione ha supportato l'attività di diverse associazioni private senza fine di lucro operanti nel settore del volontariato: tra queste, in particolare, si ricordano la *Fondazione Banco Alimentare*, la *Coop. Sociale Il Sorriso* per le attività di recupero di tossicodipendenti, l'*associazione La giostra* per il progetto *Verso una vita indipendente per le persone con disabilità intellettiva* nonché all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa del Bambino Gesù* per la situazioni di emergenza alimentare di alcune famiglie.

SETTORE IX – ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel settore dell'*attività sportiva* sono stati approvati n. 54 progetti per complessivi 383.700 Euro, pari al 10,55% del totale deliberato nel 2013.



Come nei decorsi esercizi, anche nel 2013 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento favorendo, sia pure indirettamente, l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Nell'esercizio stesso, la Fondazione ha inoltre avviato una iniziativa biennale, da condurre in collaborazione con il Comune di Imola e con le associazioni sportive del territorio, per fronteggiare una rilevata carenza delle strutture sportive cittadine rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo da parte della popolazione giovanile e di quella anziana. A tal fine, nel 2013 è stato stanziato un primo accantonamento di 300.000 Euro, di cui 100.000 a valere sul *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* (grande progetto).



Serata 50 anni di Basket imolese

L'IMPATTO SOCIALE DI ALCUNE INIZIATIVE FINANZIATE

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

SETTORE
Volontariato,
filantropia
beneficienza

CONTRIBUTO 2013
Euro 12.000,00

BENEFICIARI
Persone bisognose di
sostegno alimentare

CO - FINANZIATORI
Fondazione Cassa di
Risparmio di
Ravenna
Fondazione del
Monte di Bologna e
Ravenna
Regione Emilia
Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Casola
Valsenio
Comune di Castel
Bolognese
Comune di Imola
Comune di Ravenna

DESCRIZIONE

La *Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna onlus* svolge una attività di assistenza nei confronti delle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare, l'opera della *Fondazione Banco Alimentare E.R. onlus* si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco, e la successiva redistribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose sul territorio.

RISULTATI

Le strutture residenti nel territorio di radicamento della Fondazione raggiunte dall'intervento della *Fondazione Banco Alimentare* ovvero che hanno usufruito dei prodotti da questa recuperati sono state 72. Attraverso questa rete la *Fondazione* ha portato aiuto a 10.490 persone bisognose, di cui oltre un terzo appartenente alla fascia delle "nuove povertà".

Il totale dei prodotti distribuiti sul territorio supera i 555.970 kg, per un valore economico di circa 1.668.000 Euro



COMUNITÀ IL SORRISO - “NON FARTI STENDERE”! SPORTELLLO DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE E DEL DISAGIO

SETTORE
Volontariato,
filantropia
beneficienza e

CONTRIBUTO 2013
Euro 6.000,00

BENEFICIARI
Studenti dell'Istituto
Comprensivo n. 2 e
di alcuni Istituti
scolastici della
Vallata del Santerno

DESCRIZIONE

Il progetto “*Non farti stendere!*”, presentato nell’ambito del “*Tavolo Piani di Zona sul disagio*” si prefigge di costruire una rete che permetta di individuare precocemente le situazioni di disagio familiare, scolastico e di contesto che possono favorire l’abuso di alcool e di sostanze psicotrope, nonché l’assunzione di comportamenti anti-sociali nei giovani del nostro territorio. A tal fine, nell’Istituto Comprensivo n. 2 di Imola è stato istituito lo “*Sportello Prevenzione delle dipendenze e del disagio*” con la presenza settimanale di un educatore o di uno psicologo che accolgono gli studenti previo appuntamento e con la mediazione di un referente scolastico. Inoltre, sono state previste attività di sportello per i genitori, interventi frontali nelle classi, formazione per i docenti e i genitori attraverso laboratori interattivi e l’organizzazione di un evento pubblico a scopo informativo e promozionale. Infine, sono stati previsti anche incontri con gli alunni di alcune classi degli Istituti scolastici di Casalfumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio per porre spunti di riflessione con l’apporto di testimonianze di esperienze e di dipendenza.

RISULTATI

Il progetto si è prefisso di ampliare le conoscenze di studenti, genitori e insegnanti sui temi del disagio giovanile e del consumo di alcool e sostanze psicotrope al fine di prevenire l’insorgenza di episodi negativi nella fascia di età preadolescenziale. Parallelamente, il progetto persegue l’intento di costruire, con gli educatori scolastici e le rappresentanze dei genitori, una rete e un osservatorio sugli stili di vita dei più giovani.

Dalla sua attivazione presso gli Istituti scolastici coinvolti, lo Sportello ha organizzato diversi incontri di rete (docenti, dirigente scolastico, neuropsichiatra infantile, educatori), 42 ore di vera e propria “attività di sportello” nonché una serata di approfondimento sul tema “*Che occhi strani che hai: leggere i primi segnali di abuso di alcool e sostanze*”, mentre è in previsione l’ulteriore serata di approfondimento sul tema “*A che cosa stai pensando: il desiderio di essere nella testa dei propri figli*”. Sono stati infine programmati 8 incontri nelle scuole primarie e secondarie della Vallata del Santerno.



COMUNE DI IMOLA - ASSESSORATO ALLA CULTURA – STAGIONE TEATRALE DI PROSA E INIZIATIVE DELL'ESTATE

SETTORE

Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO 2013

Euro 25.000,00

BENEFICIARI

Cittadini residenti nel territorio di riferimento della Fondazione

DESCRIZIONE

Nel 2013, all'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola è stato riconosciuto un contributo per la realizzazione della stagione teatrale di prosa e di alcune iniziative culturali estive.

RISULTATI

La stagione di prosa e gli ulteriori, numerosi eventi organizzati dal Teatro nonché le iniziative della *stagione estiva* hanno visto l'organizzazione di 98 produzioni a fronte di 150 rappresentazioni, per un totale di 142 giornate di attività, con il coinvolgimento di 38.000 spettatori circa.



EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

SETTORE

Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO 2013

Euro 12.000,00

BENEFICIARI

Cittadini del territorio interessati alle manifestazioni musicali

CO - FINANZIATORI

Unione Europea, Audi, C.N.A. Forlì-Cesena; BCC Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, Clai

DESCRIZIONE

L'*Associazione Emilia Romagna Festival*, con la direzione artistica del Maestro Massimo Mercelli, diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e nei piccoli centri della Regione. Grandi star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro su cinque province della Regione favorendo la crescita sociale e culturale della comunità e promuovendo il turismo colto. L'*Associazione* ha avuto importanti riconoscimenti dall'Unione Europea, dalla quale è stata più volte premiata.

RISULTATI

Con 37 appuntamenti dislocati in 30 sedi concertistiche distribuite in 4 Province, per un totale di 21 Comuni coinvolti nella regione, la XIII edizione dell'*Emilia Romagna Festival* ha chiamato a raccolta musicisti nazionali e Maestri dall'Europa e dal mondo per affermare il valore della cultura come bene comune, l'inestimabile ricchezza del senso e del pensiero. Alcuni concerti del cartellone sono stati diffusi radiofonicamente in nove nazioni europee.



Concerto Navidad Argentina

INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI – “INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE RIABILITATIVO RIVOLTO A SOGGETTI AFFETTI DALLA MALATTIA DI PARKINSON”

SETTORE

Assistenza agli anziani

CONTRIBUTO 2013

Euro 40.000,00

BENEFICIARI

Persone affette dalla Malattia di Parkinson

CO - FINANZIATORI

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, BCC Ravennate e Imolese, Progetto “Nessuno rimanga indietro” finanziato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato Emilia Romagna, con l'adesione di 20 associazioni e 25 partner pubblici

DESCRIZIONE

L'*Associazione di volontariato Iniziative Parkinsoniane Imolesi* sostiene le persone affette dalla malattia di Parkinson attraverso un intervento multidisciplinare riabilitativo di gruppo condotto da due fisioterapisti, una logopedista e una psicologa, operanti in stretta collaborazione fra loro. Intendimento dell'*Associazione* è aiutare gli ammalati a sfruttare completamente le proprie potenzialità motorie e conservare il maggior grado di autonomia possibile, nonché prevenire i danni secondari e terziari causati dalla riduzione del movimento e dell'attività fisica generale. Inoltre, l'*Associazione* intende accompagnare gli ammalati e i loro familiari con terapie psicologiche di ascolto e di sostegno del paziente per aiutarlo a superare le difficoltà e lo stress nonché, più in generale, migliorare l'informazione e la comprensione dei problemi causati dalla malattia nella vita quotidiana. A tal fine è anche prevista l'organizzazione di convegni su temi specifici, con la partecipazione di medici specialisti.

RISULTATI

Il progetto ha comportato un sensibile miglioramento delle condizioni di vita dei pazienti che vi partecipano, che hanno acquisito una maggiore autonomia, comportando peraltro un contenimento dei costi che la comunità deve sostenere per l'assistenza sanitaria nei loro confronti. Nel 2013, l'*Associazione* ha seguito circa 70 pazienti e 20 loro familiari.



A.S.L. IMOLA - CONSEGNA A DOMICILIO DEI REFERTI

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO 2013
Euro 75.500,00

BENEFICIARI
Utenti della AUSL di
Imola

CO - FINANZIATORI
Cassa di Risparmio di
Imola - Gruppo
Banco Popolare

DESCRIZIONE

L'*Azienda Sanitaria di Imola* è destinataria del consolidato sostegno finanziario al servizio, particolarmente apprezzato dagli utenti, di consegna al domicilio dei cittadini dei referti di laboratorio. Un servizio unico in Regione, attivo sul territorio dal 1997.

RISULTATI

Nel corso del 2013 grazie a questo progetto sono stati spediti a domicilio i referti del Laboratorio Analisi, dell'Anatomia Patologica, della Genetica, del Centro Raccolta Sangue e della Neurologia per un totale complessivo di 162.983 invii.



JAZZ NETWORK ASSOCIAZIONE CULTURALE – IMOLA CROSSROADS

<p>SETTORE Arte, attività e beni culturali</p>	<p>DESCRIZIONE</p> <p><i>Imola Crossroads</i> è un festival nel festival, inserito nel circuito di “Crossroads” che, giunto nel 2013 alla <i>XIV edizione</i>, ha coinvolto altre 16 città della regione Emilia Romagna, con oltre 40 eventi in cartellone. Presso il Teatro dell’Osservanza, si sono tenute due serate musicali di altissimo livello. Il 14 aprile <i>Enrico Rava</i>, il più internazionale dei jazzisti italiani, alla guida del <i>PMJL Parco della Musica Jazz Lab</i>, ha presentato il suo ultimo lavoro dedicato al genio di Lester Bowie. Il 21 aprile, l’appuntamento è stato con un altrettanto effervescente e fresco progetto capitanato da un altro trombettista italiano, famoso e amato nel mondo, <i>Paolo Fresu</i>, il quale ha diretto <i>Brass Bang!</i>, quartetto italo-americano di ottoni, con Gianluca Petrella e i newyorchesi Steven Bernstein e Marcus Rojas.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Entrambe le serate hanno confermato l’elevato spessore artistico, riscosso successo di pubblico e di critica e ottenuto risonanza sulla stampa nazionale e locale.</p>
<p>CONTRIBUTO 2013 Euro 13.200,00</p>	
<p>BENEFICIARI Cittadini del territorio interessati a manifestazioni musicali</p>	
<p>CO - FINANZIATORI Regione Emilia-Romagna, Comune di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna - Imola</p>	



A.S.L. IMOLA – PROGETTO DI CONSULENZA/SUPERVISIONE TECNICA SUGLI ASPETTI COMPORTAMENTALI DEI MINORI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO 2013
Euro 13.000,00

BENEFICIARI
Bambini autistici
residenti nel
territorio di
riferimento

CO - FINANZIATORI
ASL di Imola

DESCRIZIONE

In continuità con i progetti realizzati negli anni precedenti, il progetto 2013-2014 prevede un rapporto di consulenza/supervisione dei progetti riabilitativi elaborati dagli operatori del team Autismo dell'ASL di Imola relativamente agli aspetti di analisi del comportamento. Trattasi di un intervento specifico, della durata corrispondente all'anno scolastico 2013-2014, che integra le competenze di cui il servizio già dispone per gli interventi psico - educativi di tipo cognitivo comportamentali dei bambini con disturbi dello spettro autistico all'interno di quanto previsto dal PRI-A (*Programma Regionale Integrato per l'assistenza a persone con disturbi dello spettro Autistico*).

Per il progetto 2013-14 sono stati introdotti alcuni criteri di inclusione e dimissione dei pazienti dal progetto in modo da favorire i nuovi accessi. In tal senso si è definito di:

- considerare la richiesta dei genitori e la relativa valutazione del team autismo;
- privilegiare l'accesso dei bimbi nella fascia 0-3 anni
- garantire la consulenza mensile fino alla frequenza scolastica della classe V della scuola primaria e comunque non oltre i 12 anni;
- favorire la consulenza bimestrale fino alla frequenza della classe II della scuola secondaria di primo grado e comunque non oltre i 14 anni, previa valutazione delle richieste in accesso.

RISULTATI

Il progetto per l'anno scolastico 2013/2014 sta procedendo secondo programma, è rivolto a 11 bambini, con una cadenza di 1 workshop al mese per ogni bambino.



CARITAS DIOCESANA - FONDO EMERGENZA FAMIGLIA

SETTORE		DESCRIZIONE
Volontariato, filantropia e beneficenza		
CONTRIBUTO 2013 Euro 80.000,00		Il <i>Fondo Emergenza Famiglia</i> è stato istituito per fornire un sostegno economico mirato alle famiglie che più pesantemente risentono della crisi economica in atto sul nostro territorio. Il supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non direttamente al nucleo familiare, bensì ai creditori del medesimo. I contributi vengono infatti destinati in gran parte a coprire le spese per utenze (20% circa), i canoni di locazione (17% circa), le spese mediche (9% ca.), la spesa alimentare (7% ca.), i trasferimenti per ragioni di lavoro (6% ca.), i premi di assicurazione RC auto (5% ca.), i corsi di formazione (4% ca), le rette per il doposcuola (4% ca), le spese per l'acquisto o la riparazione di mezzi di locomozione (3% ca) e quelle per acquisire la patente di guida (3% ca.). Il <i>Centro di Ascolto</i> della Caritas diocesana verifica la necessità dei richiedenti – che vi si possono rivolgere direttamente o per il tramite di altre associazioni o parrocchie – e gestisce il fondo attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati e formalizzati.
BENEFICIARI Famiglie e Single in stato di difficoltà economica		
CO - FINANZIATORI Diocesi di Imola Privati cittadini		RISULTATI Dalla sua costituzione, avvenuta nell'aprile 2009, il <i>Fondo</i> ha ad oggi erogato contributi complessivamente a 562 famiglie bisognose – 120 nel solo anno 2013 – per un importo complessivo di Euro 424.234,87, corrispondenti ad un contributo medio di 755 Euro a famiglia.

UNIVERSITÀ APERTA

SETTORE
Educazione,
istruzione e
formazione

CONTRIBUTO
2013
Euro 36.000,00

BENEFICIARI
Cittadini del
territorio di
riferimento

CO - FINANZIATORI
Regione Emilia
Romagna,
Provincia di
Bologna,
Comune di Imola,
Fondazione Cassa
di Risparmio di
Ravenna,
Finanziamenti vari
per singole
iniziative (una
tantum)

DESCRIZIONE

Università Aperta è una cooperativa sociale fondata nel 1987 con lo scopo di operare per l'educazione e la formazione permanente degli adulti e per contrastare i limiti e il senso di isolamento che possono affliggere le persone con l'avanzamento dell'età.

A tal fine, avvalendosi del lavoro volontario dei soci e degli amministratori nonché dei contributi erogati da enti pubblici e privati tra cui, in una misura di assoluto rilievo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, organizza ogni anno corsi universitari su diversi campi del sapere in parte gratuiti, in parte dietro pagamento di quote di iscrizione molto contenute. Agli studenti delle scuole superiori i corsi coerenti con i loro *curricula* sono aperti gratuitamente.

Università Aperta organizza anche numerose attività collaterali, a cui è invitata gratuitamente la cittadinanza, su temi culturali di interesse generale a cui ha partecipato sempre un folto pubblico.

RISULTATI

Nell'anno 2012/2013 sono stati attivati 49 corsi, frequentati da 1594 iscritti. I docenti coinvolti sono stati 112, larga parte di essi sono provenienti da Università o sono professionisti specialisti delle diverse discipline. Hanno partecipato ai corsi persone di tutte le età, con una prevalenza femminile.

La fascia di età di persone tra i 19 e i 30 anni nell'anno in oggetto ha raggiunto la percentuale del 18,44%, mentre quella tra i 31 e 59 anni ha rappresentato il 36,01%. Gli iscritti di età compresa tra i 60 e i 70 anni sono stati il 27,85% e gli over 70 hanno rappresentato il 17,69%

Gli studenti maturandi delle scuole superiori, accolti gratuitamente, sono stati 225. Al termine di ogni corso sono stati consegnati gli attestati di frequenza a coloro che sono stati presenti per almeno i due terzi delle lezioni onde chiedere il credito formativo.



ASL DONAZIONE DI ATTREZZATURE PER UNITÀ OPERATIVE CHIRURGICHE

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO 2013
Euro 234.488,00

BENEFICIARI
Pazienti e cittadini
del territorio di
riferimento

DESCRIZIONE E RISULTATI

Nel 2013 la Fondazione ha destinato il suo contributo prioritariamente all'acquisto di attrezzature per le Unità Operative chirurgiche, che con questa articolata donazione hanno rinnovato in maniera sostanziale il proprio "parco macchine". In particolare sono state acquistate:

- Un *laser chirurgico* a CO2 per la chirurgia della laringe, che permette una migliore esecuzione degli interventi otorinolaringoiatrici di microchirurgia dei tumori della laringe e delle patologie neoplastiche della cavità nasale. Valore 78.000,00 Euro;
- Un *microscopio operatorio* per la chirurgia ORL dell'orecchio e della laringe e per la chirurgia ortopedica della colonna vertebrale. Grazie all'acquisto di un'unica apparecchiatura con caratteristiche all'avanguardia, si rende possibile utilizzare l'apparecchiatura per entrambe le finalità descritte, garantendo un utilizzo maggiore dell'apparecchiatura e sostituendo due apparecchi oramai obsoleti. Valore 82.280,00 Euro;
- Per l'Unità Operativa di Urologia si sono acquistati un *elettrobisturi* avanzato completo di 3 resettori per interventi urologici, 2 ureterorenoscopi flessibili da utilizzare per l'effettuazione di interventi di rimozione dei calcoli ed un cistoscopio flessibile per cistoscopie diagnostiche ambulatoriali, che garantisce un miglioramento della qualità diagnostica dell'esame e una contemporanea riduzione del dolore del paziente. Valore 54.208,00 Euro;
- Alla UOC di Oculistica è stata invece indirizzato un *perimetro automatico per l'analisi del campo visivo*. Si tratta di un aggiornamento tecnologico del sistema già in uso, che permette il miglioramento dell'esecuzione degli esami di identificazione dei difetti del campo visivo, garantendo al contempo il recupero all'interno del sistema di tutto l'archivio storico (circa 35.000 esami) e la possibilità di eseguire confronti su esami effettuati nel tempo dallo stesso paziente, valutandone l'evoluzione clinica. Valore 20.000,00 Euro.

DONAZIONE DI VOCABOLARI E/O ATLANTI GEOGRAFICI AGLI ALUNNI DELLA PRIMA CLASSE DELLE SCUOLE MEDIE DEL TERRITORIO

SETTORE

Educazione, istruzione
formazione

CONTRIBUTO 2013

Euro 65.000,00

BENEFICIARI

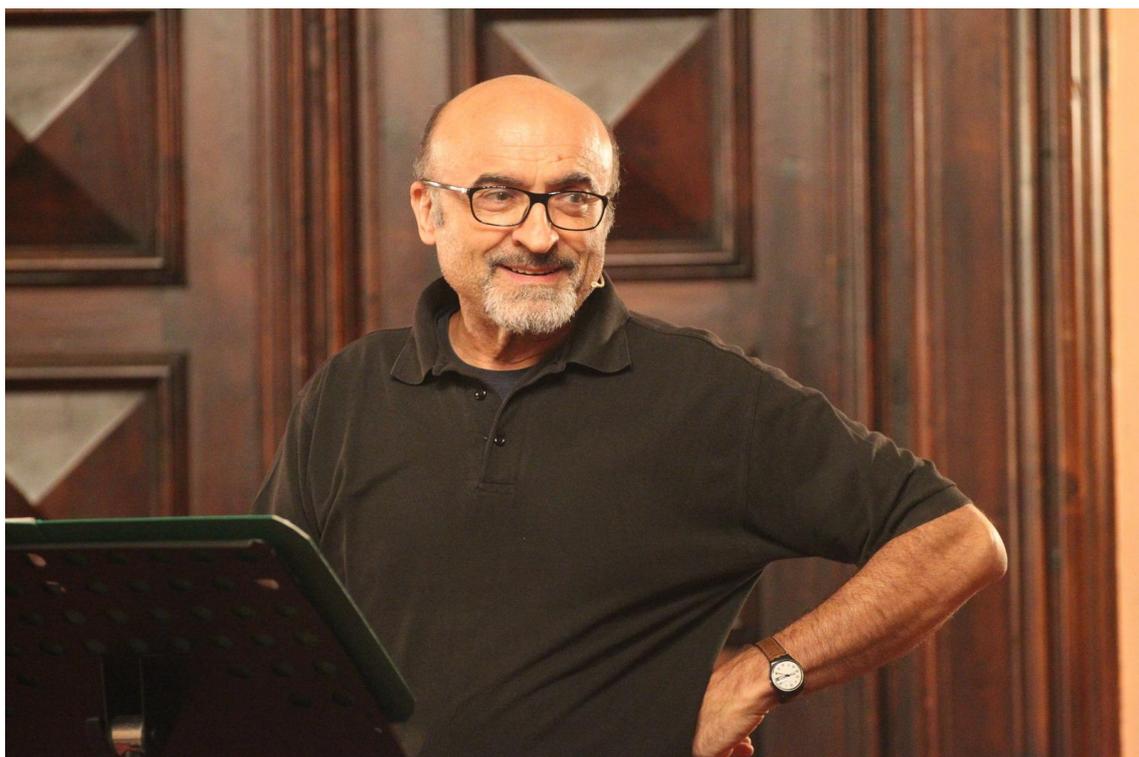
Studenti della prima
classe delle scuole
medie del territorio

DESCRIZIONE

A tutti gli studenti che si sono iscritti nell'anno 2013 alla prima classe delle scuole medie statali e paritarie di tutti i comuni del circondario imolese la Fondazione ha regalato, a scelta, un vocabolario della lingua italiana, un dizionario della lingua inglese o un atlante.

RISULTATI

Il progetto, giunto alla sua terza edizione, è costato 65.000 Euro per l'acquisto dei volumi e l'organizzazione della manifestazione di presentazione, e ha consentito ad oltre mille ragazzi di usufruire di questo omaggio, garantendo alle famiglie un risparmio di oltre 75 euro in un periodo nel quale devono affrontare notevoli spese scolastiche.



Serata dizionari: Marescotti

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITÀ ONLUS - ACCOGLIENZA A SANTA CATERINA

SETTORE Volontariato, filantropia e beneficienza	DESCRIZIONE
CONTRIBUTO 2013 Euro 5.000,00	
BENEFICIARI Madri con minori	<p>Da diversi anni era avvertita in città l'esigenza di rispondere con maggiore efficacia al problema di reinserimento sociale delle persone deboli. Tale reinserimento è possibile se le persone sono accompagnate lungo un percorso nel quale si garantisce loro una piena dignità umana, che passa anche attraverso l'offerta di un alloggio nel sia possibile riprogettare la propria vita. Nella Casa di 'seconda accoglienza' Santa Caterina sono ospitate madri con figli e persone in emergenza sociale, spesso con lavoro precario, e comunque non autosufficienti. Per sostenerle, l'Associazione si affida alla presenza di volontari, di una psicologa, di una mediatrice culturale e di una custode volontaria.</p>
CO - FINANZIATORI ASP attraverso il pagamento di rette minime per la permanenza di alcuni nuclei familiari	<p>RISULTATI Nel corso del 2013 sono state ospitate presso la <i>Casa Santa Caterina</i> sette famiglie monogenitoriali con figli tutte in forte emergenza abitativa, cinque delle quali in collaborazione con l'ASP del circondario imolese. L'accompagnamento nei confronti di questi nuclei ha portato quattro di queste famiglie all'autonomia e ha consentito loro di lasciare la casa di accoglienza.</p>

PUBBLICA ASSISTENZA PAOLINA

<p>SETTORE Assistenza agli anziani</p>	<p>DESCRIZIONE</p> <p>L'Associazione offre dal 2012 un servizio di trasporto gratuito da e per gli ambulatori ospedalieri del comprensorio imolese, rivolto a persone di oltre ottanta anni in stato di necessità.</p>
<p>CONTRIBUTO 2013 Euro 3.200,00</p>	<p>Gli utenti che necessitano del servizio contattano telefonicamente l'associazione per prenotare il trasporto. L'associazione mette a disposizione i propri mezzi e i volontari.</p>
<p>BENEFICIARI Ultraottantenni del circondario imolese</p>	<p>RISULTATI Nel corso del 2013 sono state trasportate 152 persone.</p>

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ – ROMAGNA

LA RIVISTA DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

SETTORE
Protezione e qualità
ambientale

CONTRIBUTO 2013
Euro 3.200,00

BENEFICIARI
Ambiente - Parco
Vena del Gesso
Romagnola

DESCRIZIONE

La *Rivista del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola* raccoglie e presenta le attività, le iniziative, gli eventi, le opere e le ricerche condotte dall'*Ente di gestione* dell'area protetta, le bellezze del territorio dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Borgo Tossignano, Casalfumane, Fontanelice, tutelate dal Parco regionale.

La *Rivista* si compone di 70 pagine a colori con ricchezza ed elevata qualità di illustrazioni e testi; viene stampata in 2.500 copie e distribuita alle famiglie dei sei Comuni interessati.

RISULTATI

La *Rivista* ha permesso di divulgare la conoscenza del territorio e delle sue emergenze naturalistiche, storiche, culturali, sociali ed economiche, nonché di presentare l'attività svolta dall'Ente di gestione del Parco.

Il principale risultato è stato la diffusione della conoscenza del valore aggiunto che l'esistenza del Parco, area protetta di richiamo e prestigio internazionali, dà al territorio dei sei Comuni, in termini di servizi, opportunità, valorizzazione e promozione delle attività presenti e delle strutture ricettive.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CONTRIBUTO ALLA RICERCA “STUDIO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI PER LA TRASFORMAZIONE ENOLOGICA NEL TERRITORIO IMOLESE”

SETTORE

Ricerca scientifica e tecnologica

CONTRIBUTO 2013

Euro 25.000,00

BENEFICIARI

Ricercatori e operatori nel settore dell'ingegneria agraria e del comparto vitivinicolo.

CO – FINANZIATORI

Azienda Agricola Branchini Soc. Agr., Toscanella di Dozza, DEFRANCESCHI spa, Bubano (Mordano)

DESCRIZIONE

Il contributo della Fondazione ha consentito la messa a punto, l'installazione e la validazione di un sistema sperimentale per il monitoraggio termo-igrometrico e l'analisi dei consumi energetici degli edifici per la trasformazione enologica, sia in termini di metodologia di misura che di strumentazione. Il sistema è stato sviluppato e calibrato con particolare riferimento alle caratteristiche delle aziende vitivinicole del territorio imolese, ma al contempo risulta più generalmente applicabile al settore vitivinicolo nel panorama nazionale ed internazionale. Sono stati considerati i vari ambienti di produzione, conservazione e invecchiamento del vino, sia fuori terra che interrati, rapportando le prestazioni ed i consumi alle caratteristiche del sistema costruito aziendale.

RISULTATI

Grazie ad una analisi approfondita di un caso studio sul territorio, sono stati definiti criteri, metodologie e linee guida per la valutazione delle prestazioni energetiche delle cantine, colmando una lacuna della letteratura tecnico-scientifica nel settore e gettando le basi per ulteriori vie di approfondimento. I dati sperimentali hanno consentito di stilare report delle prestazioni energetiche in casi studio. Sono inoltre state prodotte pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali e comunicazioni a convegni nazionali e internazionali. Gli esiti della campagna sperimentale consentiranno di sviluppare e validare sistemi di modellazione e simulazione utili per comparare le prestazioni energetiche e valutare la fattibilità tecnico-economica di diverse misure di efficientamento energetico degli edifici esistenti e di soluzioni progettuali per le nuove realizzazioni. Il progetto ha consentito la formazione post laurea specializzata di alto livello di personale nel settore dell'ingegneria agraria.



Sede del Dipartimento di Scienza Agrarie dell'Università di Bologna

Appendice

2013

Il quadro normativo

Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare

Tabelle dati

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. "Amato-Carli") di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (casse di origine istituzionale) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (casse di origine associativa) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione - allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, di promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 condussero ad approvare la legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici scorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa.

Le fondazioni, inoltre, non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. riforma Ciampi-Pinza), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima,



(termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. riforma Tremonti), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo.

La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "vincolo genetico e funzionale" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "*favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Infine, la Corte ha deliberato in merito alle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/01, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.



Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengono il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Nell'ambito delle proposte di modifica del quadro normativo di riferimento delle Fondazioni, per il 2012 va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni", della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".



REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

FINALITÀ

Dopo avere premesso che il patrimonio mobiliare della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è finalizzato a garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale, il Regolamento prevede che il patrimonio venga gestito secondo le logiche tipiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, osservando criteri prudenziali di rischio.

Compatibilmente con la situazione contingente dei mercati finanziari, la gestione deve:

- a) salvaguardare il valore economico del patrimonio netto nel medio/lungo termine nonché la sua capacità di produrre reddito attraverso idonei criteri di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio;
- b) conseguire rendimenti adeguati a ragionevolmente prevedibili, nel breve e nel medio/lungo periodo, per assicurare l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione secondo i programmi approvati nonché la copertura delle spese di funzionamento;
- c) nel rispetto delle predette finalità, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge tramite la destinazione di una parte del patrimonio stesso ad *“impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio”* di riferimento.

PRINCIPI GENERALI DELLA GESTIONE

L'impiego del patrimonio mobiliare è retto da una pianificazione strategica generale volta a individuare gli obiettivi e le classi di investimento più adeguate a garantire il perseguimento delle finalità sopra indicate, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio. Le singole decisioni di investimento di inseriscono, nel limite del possibile, in questo quadro di riferimento generale.

Per conseguire le finalità sopra indicate, il patrimonio mobiliare è suddiviso in tre comparti – rispettivamente denominati *“partecipativo”*, *“strategico”* e *“tattico”* - per ciascuno dei quali sono definite specifiche finalità ed appropriate modalità di gestione. Le dimensioni dei singoli comparti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro un intervallo di valori definito dal Regolamento stesso.

1) *Il portafoglio partecipativo*

È costituito dagli investimenti strategici della Fondazione ed è gestito secondo una logica che – nel rispetto dei principi generali di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio – si prefigge in particolare di massimizzare gli obiettivi di scopo o di ruolo istituzionale indicati *sub c)*.

Questo portafoglio, tendenzialmente di lungo periodo nella struttura e nella misurazione dei rendimenti, ha una dimensione che può variare dal 20% al 30% del portafoglio mobiliare complessivo, ed attua la politica delle partecipazioni definita dagli Organi istituzionali della Fondazione. Nell'ambito della pianificazione generale degli investimenti, gli Organi istituzionali assumono direttamente le singole decisioni di investimento sulla



base delle valutazioni di merito da essi stessi svolte, secondo le rispettive competenze statutarie e le eventuali deleghe a persone, tenuto conto delle valutazioni tecniche dei Consulenti finanziari.

2) *Il portafoglio strategico*

Esso ha una dimensione percentuale compresa tra il 50% e il 70% del portafoglio mobiliare complessivo ed è gestito in un'ottica di medio-lungo termine. Nell'ambito della pianificazione strategica e operativa generale degli investimenti, esso viene impostato tenendo conto del profilo di rischio/rendimento del portafoglio partecipativo onde generare un profilo di rischio/rendimento complessivo dell'insieme dei due comparti che il Consiglio di Amministrazione ritiene appropriato per la Fondazione.

La gestione del portafoglio strategico può anche essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni, e i risultati da esso conseguiti in termini di rendimenti ottenuti e di rischi generati sono costantemente monitorati dal Segretario Generale e dai Consulenti finanziari.

3) *Il portafoglio tattico*

Esso ha una dimensione percentuale compresa tra il 5% e il 20% del portafoglio mobiliare complessivo. Nell'ambito della pianificazione strategica e operativa generali degli investimenti, il comparto tattico viene gestito in un'ottica di breve/medio termine onde poter intervenire sull'assetto complessivo del portafoglio mobiliare, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dovere necessariamente intervenire sull'assetto del portafoglio partecipativo e/o di quello strategico.

Il monitoraggio dei rischi e dei rendimenti effettuato dai Consulenti finanziari e dal Segretario Generale sull'andamento dei comparti partecipativo e strategico consentirà al Consiglio di Amministrazione di valutare quali scelte effettuare sul portafoglio tattico per mantenere il rischio e il rendimento del complessivo portafoglio mobiliare su livelli adeguati rispetto al benchmark. Anche la gestione del portafoglio tattico può essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni.

EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Le politiche di spesa - erogazioni istituzionali e spese di funzionamento - deliberate dalla Fondazione devono essere correlate agli obiettivi di conservazione del valore economico del patrimonio nel medio/lungo termine e di stabilizzazione delle erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, anche attraverso l'alimentazione e l'utilizzo di un apposito "Fondo di stabilizzazione", tenuto conto delle esigenze espresse dalla comunità locale e della situazione contingente dei mercati finanziari.

Per garantire una equilibrata erogazione nel tempo di risorse al territorio di riferimento, la Fondazione programma gli investimenti cercando il migliore bilanciamento possibile del flusso dei proventi fra orizzonti di breve e di medio/lungo termine.

BENCHMARK

Il Regolamento individua quindi il parametro (benchmark) al quale si deve confrontare nel medio termine il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare della Fondazione. Esso vien definito come il rendimento medio netto annuale del BOT a 12 mesi, aumentato del 2%.



TABELLE DATI

TABELLA N. 1 – ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (EURO)

Anno	Patrimonio Netto	Var. %
31.12.2011	160.969.826	-2,4%
31.12.2012	162.642.052	1,0%
31.12.2013	163.726.231	0,7%

TABELLA N. 2 – COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO (EURO)

Attivo	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-11
Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.200.352	14.906.246	15.094.153	-0,70%
beni immobili strumentali	10.591.274	10.281.921	9.973.671	
beni immobili altri	1.729.932	1.977.330	2.557.757	
beni mobili artistici	1.922.670	1.994.070	2.160.943	
beni mobili strumentali	148.316	85.565	54.858	
altri beni	808.160	567.360	346.924	
Immobilizzazioni finanziarie	103.869.118	151.459.286	151.364.095	45,73%
partecipazioni in soc. strum.	2.063.805	2.063.805	2.063.805	
altre partecipazioni	36.369.122	60.224.247	64.994.644	
titoli di debito	65.436.191	79.547.762	74.642.174	
altri titoli	0	9.623.472	9.663.472	
Strumenti finanziari non immobilizzati	130.773.810	79.100.421	76.383.918	-41,59%
strumenti affidati in G.P.M.	20.501.779	18.970.185	20.454.242	
titoli di debito quotati	24.657.960	21.314.876	20.074.966	
titoli di capitale quotati	22.548.150	2.307.201	5.546.478	
parti di O.I.C.R. quotati	3.463.634	1.363.419	2.711.439	
fondi immobiliari quotati	3.742.472	0	0	
titoli di debito non quotati	39.538.399	23.655.787	16.233.922	
titoli di capitale non quotati	2.520.000	0	0	
parti di O.I.C.R. non quotati	8.812.609	10.550.146	10.424.064	
fondi immobiliari non quotati	4.988.807	938.807	938.807	
Crediti	641.186	985.997	162.048	-74,73%
Disponibilità liquide	829.611	2.413.228	7.259.087	775,00%
Altre attività	62.353	78.395	117.075	87,76%
Ratei e risconti attivi	1.302.462	1.271.405	760.118	-41,64%
Totale	252.678.892	250.214.978	251.140.494	-0,61%



TABELLA N. 3 – PROVENTI ORDINARI NETTI DERIVANTI DALLA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (EURO)

Proventi ordinari netti	2011	2012	2013	Variaz. % 2013-11
Proventi delle G.P.M. Individuali	-755.769	1.357.671	1.114.430	-247,46%
Dividendi e proventi assimilati	2.962.013	2.790.469	2.880.906	-2,74%
a) da società strumentali	0	0	0	
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	2.219.914	2.643.169	2.601.206	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	742.099	147.300	279.700	
Interessi e proventi assimilati	3.318.920	3.955.611	4.923.728	48,35%
a) da immobilizzazioni finanziarie	829.519	1.883.600	1.289.097	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.472.753	2.064.897	3.601.710	
c) da crediti e disponibilità liquide	16.648	7.114	32.921	
Svalutazione strumenti finanziari non immob.	-1.700.000	-231.332	163.442	-109,61%
Risultato negoziazione strum. finanziari non imm.	272.554	355.030	696.642	155,60%
Svalutazione netta immobilizzazioni finanziarie	-4.951.191	-1.485.357	-2.392.237	-51,68%
Svalutazione netta attività non finanziarie	0	0	0	
Risultato d'esercizio delle imprese strum.	21.341	16.042	38.680	81,25%
Altri proventi	250.732	219.807	218.989	-12,66%
Totale	-581.400	6.977.941	7.644.580	-1414,86%

TABELLA N. 4 – COMPOSIZIONE DEL PASSIVO (EURO)

Composizione del passivo	2011	2012	2013	Var.% 2013-11
Fondi per l'attività di Istituto	45.641.817	46.285.973	46.319.800	1,49%
fondo stabilizzazione delle erogazioni	2.493.647	3.000.000	3.000.000	
fondo erogazioni nei settori rilevanti	30.503.266	30.577.813	30.610.431	
fondo erogazioni negli altri settori	5.214.362	5.265.078	5.268.188	
altri fondi	7.430.542	7.430.541	7.430.542	
fondo per iniziative comuni	0	12.541	10.639	
Fondi per rischi ed oneri	14.183.620	11.515.300	8.623.049	-39,20%
Trattamento di fine rapporto	133.090	144.422	156.876	17,87%
Erogazioni deliberate	2.804.673	2.335.045	2.072.958	-26,09%
nei settori rilevanti	1.894.772	1.900.437	1.371.490	
negli altri settori	909.901	434.608	701.468	
Fondo per il volontariato	372.886	378.029	443.711	18,99%
Debiti	28.373.114	26.615.441	29.466.903	3,86%
Ratei e risconti passivi	199.866	298.716	330.965	65,59%
Totale	91.709.066	87.572.926	87.414.262	-4,68%



TABELLA N. 5 – CONFRONTO TRA LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PRESENTATE NEL 2013 E QUELLE APPROVATE, RESPINTE O ANCORA IN ATTESA DI DELIBERAZIONE AL 31.12.2013

Settore	Domande				Domande		
	presentate	approvate	respinte	in attesa	approvate / presentate	respinte / presentate	in attesa / presentate
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	44	37	5	2	84,09%	11,36%	4,55%
2 Educazione, istruzione e formazione	98	88	4	6	89,80%	4,08%	6,12%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	25	12	12	1	48,00%	48,00%	4,00%
4 Arte, attività e beni culturali	94	78	12	4	82,98%	12,77%	4,26%
5 Protezione e qualità ambientale	19	13	5	1	68,42%	26,32%	5,26%
6 Salute pubblica	38	24	13	1	63,16%	34,21%	2,63%
7 Assistenza agli anziani	9	7	2	0	77,78%	22,22%	0,00%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	100	82	17	1	82,00%	17,00%	1,00%
9 Attività sportiva	60	53	5	2	88,33%	8,33%	3,33%
Totale	487	394	75	18	80,90%	15,40%	3,70%

TABELLA N. 6 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA DPP 2013 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2013 PER PROGETTI ORDINARI (EURO)

Progetti ordinari Settori di intervento	deliberato 2013	% su tot. deliberato	stanziamento D.P.P. 2013	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	245.500	8,10%	260.000	-14.500	-5,58%
2 Educazione, istruzione e formazione	793.950	26,20%	710.000	83.950	11,82%
3 Ricerca scientifica	83.080	2,74%	130.000	-46.920	-36,09%
4 Arte, attività e beni culturali	710.003	23,43%	615.000	95.003	15,45%
5 Protezione e qualità ambientale	34.500	1,14%	65.000	-30.500	-46,92%
6 Salute pubblica	301.838	9,96%	280.000	21.838	7,80%
7 Assistenza agli anziani	58.532	1,93%	145.000	-86.468	-59,63%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	569.561	18,79%	455.000	114.561	25,18%
9 Attività sportiva	233.700	7,71%	230.000	3.700	1,61%
Totale	3.030.664	100%	2.890.000	140.664	4,87%

TABELLA N. 7 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA D.P.P. 2013 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2013 PER GRANDI PROGETTI (EURO)

Grandi Progetti Settori di intervento	deliberato 2013	stanziamento d.p.p. 2013	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	0	0	0	
2 Educazione, istruzione e formazione	155.000	180.000	-25.000	-13,89%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	50.000	50.000	0	0,00%
4 Arte, attività e beni culturali	100.000	100.000	0	0,00%
5 Protezione e qualità ambientale	0	0	0	
6 Salute pubblica	100.000	100.000	0	0,00%
7 Assistenza agli anziani	0	0	0	
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	50.000	50.000	0	0,00%
9 Attività sportiva	150.000	150.000	0	0,00%
Totale	605.000	630.000	-25.000	-3,97%



TABELLA N. 8 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER CLASSI DI IMPORTO (EURO)

Classi di importo	2011			2012			2013		
	n.	importo	%	n.	importo	%	n.	importo	%
< 10.000	330	996.889	21,9%	338	920.910	26,3%	343	928.737	25,5%
da 10.001 a 25.000	31	569.633	12,5%	26	458.140	13,1%	29	514.721	14,2%
da 25.001 a 100.000	24	1.383.916	30,4%	25	1.444.852	41,2%	24	1.412.206	38,8%
da 100.001 a 200.000	3	452.500	9,9%	3	680.000	19,4%	0	0	0,0%
> 200.001	4	1.154.800	25,3%	0	0	0,0%	3	780.000	21,5%
Totale	392	4.557.738	100,0%	392	3.503.902	100,0%	399	3.635.664	100,0%

TABELLA N. 9 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER SETTORE

Settore Attività Istituzionale	2011		2012		2013		Var. % 2012/10
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	38	494.650	32	215.463	37	245.500	-50,37%
2 Educazione, istruzione e formazione	93	1.327.650	97	943.867	90	948.950	-28,52%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	10	213.137	10	201.400	12	133.080	-37,56%
4 Arte, attività e beni culturali	71	758.460	79	888.350	80	810.003	6,80%
5 Protezione e qualità ambientale	10	27.500	8	25.800	13	34.500	25,45%
6 Salute pubblica	21	405.600	23	320.481	24	401.838	-0,93%
7 Assistenza agli anziani	13	283.800	11	102.700	7	58.532	-79,38%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	81	928.241	78	720.941	82	619.561	-33,25%
9 Attività sportiva	55	118.700	54	84.900	54	383.700	223,25%
Totale	392	4.557.738	392	3.503.902	399	3.635.664	-20,23%



TABELLA N.10 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER DESTINAZIONE TERRITORIALE

Aree territoriali	2011			2012			2013		
	n.	importo	%	n.	importo	%	n.	importo	%
Comune di Imola	282	3.862.329	84,74%	274	2.718.551	77,59%	290	3.077.816	84,66%
Provincia di Bologna	77	462.580	10,15%	78	380.710	10,87%	76	342.380	9,42%
Provincia di Ravenna	25	67.300	1,48%	24	105.300	3,01%	26	93.750	2,58%
Altre province italiane	6	153.029	3,36%	14	289.741	8,27%	5	114.318	3,14%
Estero	2	12.500	0,27%	2	9.600	0,27%	2	7.400	0,20%
Totale	392	4.557.738	100,00%	392	3.503.902	100,00%	399	3.635.664	100,00%

TABELLA N.11 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI NEL 2012 PER CATEGORIA DI BENEFICIARI

Destinatario		N° interventi	% sul totale	Importo interventi	% sul totale
Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche	A	45	11,28%	448.450	12,33%
Università	B	11	2,76%	247.480	6,81%
Scuole pubbliche e private	C	45	11,28%	221.450	6,09%
Azienda sanitaria locale	D	6	1,50%	322.988	8,88%
Diocesi, parrocchie, enti religiosi	E	48	12,03%	412.278	11,34%
Enti, associazioni private	F	239	59,90%	1.038.018	28,55%
Interventi diretti	G	5	1,25%	945.000	25,99%
Totale		392	100,00%	3.635.664	100,00%



